ABBONAMENTO al Piccolo o al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Martedì 1. Aprile 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7335

GRAVI FATTI in Macedonia ed Albania.

Incitamenti all'insurrezione.

SALONICCO 31 (N). In molti distretti bande bulgare percorrono i villaggi, eccitando la popolazione ad insorgere e minacciando di morte coloro che non si riuniranno agli insorti.

Da parecchie parti si asserisce che le bande sono capitanate da ufficiali bulgari.

Assassinio politico.

MONASTIR 31 (N). In un villaggio del distretto di Dilep, briganti bulgari assalirono di notte il maestro Milan Isorbez nella sua abitazione, lo uccisero in modo barbaro e poi ne tagliarono il corpo a pezzi. Motivo di quest'atto di ferocia sarebbe stato il rifiuto del maestro di secondare i piani dei briganti.

Una banda bulgara tradita da una spia.

SOFIA 31 (N). Un agente turco di nome Joanko aveva palesato alle autorità militari turche il rifugio di una grande banda bulgara. Seguendo le indicazioni della spia, i turchi riuscirono a catturare metà della banda, circa duecento uomini, che furono tradotti nelle prigioni di Castoria. L'altra metà della banda riuscì a fuggire sulle montagne.

Per paura della vendetta dei bulgari Joanko decise di cambiare domicilio e di recarsi a Costantinopoli.

A Vodena, dove Joanko voleva prendere il treno ferroviario, i bulgari li tesero un tranello, nel quale cadde a malgrado delle sue precauzioni. I bulgari lo uccisero in modo crudele, e poi ne tagliuzzarono il cadavere.

Un'altra banda tradita. Combattimenti.

MONASTIR 31 (N). Il maestro bulgaro Stefoff era stato arrestato dai turchi sotto l'accusa di avere commesso od organizzato parecchi assassinî. Lo Stefoff riuscì ad evadere dal carcere ed a fuggire sulle montagne, dove formò una banda armata che rendeva malsicuro tutto il circondario.

Ierlaltro Stefoff comparve con la sua banda a Sestowo per visitare la sua fidanzata. Una donna lo tradì, comunicando alle autorità turche la sua presenza nel villaggio. Durante la notte soldati turchi accerchiarono la casa della fidanzata di Stefoff, presso la quale questi si trovava. All'alba, quando fecero per partire, Stefoff ed i suoi compagni s'avvidero d'esser stati traditi.

Fra i bulgari ed i soldati turchi s'impegnò una vivacissima fucilata, durante la quale 7 turchi furono uccisi e 2 feriti. I bulgari ebbero 2 morti e parecchi feriti. Stefoff, rimasto pure ferito, si rifugiò nella casa, inseguito dai turchi. Sulla soglia della casa si fece contro ai turchi la fidanzata di Stefoff, la quale con un colpo di cangiaro ferì il capitano turco. Poco dopo la donna cadde crivellata dalle palle turche.

Lo Stefoff, visto che la fuga era impossibile, si bruciò le cervella con un colpo di rivoltella.

L'assalto ad una chiesa.

SALONICCO 31 (N). Nel villaggio di Gumenizza una banda bulgara s'impadronì della chiesa greco-ortodossa e scacciò i pope greci.

Per impedire il contrabbando di armi.

ATENE 31 (N). Il ministero dell'interno ha ordinato di nuovo alle autorità greche in Tessaglia di procedere con il massimo rigore contro gli agenti del comitato bulgaro-macedone che scorrazzano per il paese per comperare armi ed introdurle poi di contrabbando in Macedonia.

Negozio saccheggiato.

CORFU' 31 (N). A Berat (Albania) la folla diede l'assalto ad un negozio, saccheggiando e distruggendo tutte le merci. Tempo addietro la popolazione di Berat si era ricusata di pagare le imposte, ed aveva costretto le autorità locali a soddisfare certe sue domande.

Gli albanesi e R. Garibaldi.

ROMA 30. In una riunione di capi albanesi si è deciso di rivolgere un appello al generale Ricciotti Garibaldi, perchè voglia organizzare una spedizione di garibaldini in Albania. Il corpo garibaldino non avrebbe bisogno di fucili e munizioni; ne troverebbe in abbondanza tra gli stessi albanesi. Alcuni albanesi sono giunti a Roma per conferire.

Il generale, interpellato sulla questione albanese, ha dichiarato che se gli si danno i mezzi, egli è pronto ad accorrere in aiuto dell'insurrezione. Ufficiali e volontari non gli mancherebbero. Già ricevette tante offerte, che non riesce nemmeno a rispondere a tutte.

Il sultano agli ufficiali turchi.

COSTANTINOPOLI 31 (N). Il sultano ha emanato l'ordine che gli ufficiali turchi debbano astenersi da ogni contatto con elementi liberali e con clubs europei.

Contro il congresso degli studenti armeni.

COSTANTINOPOLI 31 (N). La Porta incaricò l'ambasciatore turco a Parigi, Munir bey, ed il console generale turco a Ginevra di fare tutto il possibile per impedire il congresso degli studenti armeni.

Concentramenti di truppe russe.

PARIGI 31 (N). Un giornale annuncia che la Russia concentra al confine armeno un grande numero di truppe. Nel porto di Odessa sarebbero raccolte numerose navi da guerra.

Gli arresti a Mosca.

MOSCA 31 (N). Durante gli ultimi disordini furono arrestate circa un migliaio di persone, fra cui 700 studenti ed 80 studentesse. Le persone arrestate nelle vie furono condannate a lievi pene d'arresto, coloro invece che sono stati arrestati all'università, verranno condannati, a quanto si dice, alla deportazione in Siberia.

Contro la spedizione italiana a Tripoli.

ROMA 31 (N). Enrico Ferri pubblica un articolo sull'„Avanti", intitolato „Tripoli e l'Estrema Sinistra". Comincia dicendo: „C'è del fumo senza fuoco" perciò crede che qualcosa si prepari per Tripoli. Rifà la storia delle imprese coloniali che ritiene dannose all'interesse del paese. L'agitazione promossa dal partito socialista contro le spese militari, offre occasione a Ferri di sostenere la comunione dei partiti popolari per l'agitazione dentro e fuori del Parlamento contro la spedizione a Tripoli. Propone una riunione plenaria dell'Estrema Sinistra al riaprirsi della Camera, per intendersi sul programma d'una politica di raccoglimento e di rigenerazione. L'„Avanti" approva la proposta di Ferri.

Stejin e Dewet irraggiungibili.

PRETORIA, 31 (B). Finora riuscirono vani i tentativi di Schalk-Burgher di avviare trattative con Stejin. Dewet e Stejin hanno raggiunto la linea principale verso ovest. Si seguirono le loro traccie fino a Parys.

Le gravi imposte sulle miniere in Cina.

LONDRA 31 (Reuter). Si annuncia da Pechino in data di ieri: Il Governo ha emanato delle norme valevoli per tutta la Cina, concernenti la concessione dell'esercizio di miniere a cittadini esteri.

Secondo queste norme il Governo cinese dovrebbe ricevere il 25 per cento sul reddito di tutte le miniere. Oltre di ciò il 25 per cento sul guadagno ricavato dai diamanti e da altre gemme estratte; il 15 per cento sull'oro, sull'argento e sul mercurio; il 10 per cento sul rame, piombo e stagno; il 5 per cento sul carbone e sul ferro.

Inoltre sarà da pagarsi al Governo cinese una tassa d'esportazione del 5 per cento oppure un'imposta (likin) del 2½ per cento sui prodotti utilizzati in Cina. Le condizioni suddette sono le stesse che furono stabilite dal Governo cinese per le ditte tedesche nella provincia di Sciantung. Quelle imposte sono così gravose che l'inviato tedesco ha dichiarato che esse rendono impossibile l'esercizio regolare di qualsiasi impresa industriale mineraria.

UN'ORDINANZA SEGRETA per frenare gli attacchi contro l'alto clero.

PRAGA 31 (N). Il *Pravo Lidu* annuncia: La presidenza luogotenenziale della Boemia ha diramato a tutti i capitanati distrettuali ed alla direzione di polizia un'ordinanza segreta, con la quale si impone ai funzionari che intervengono ad adunanze quali rappresentanti del Governo, di prendere esattamente nota di ciò che gli oratori dicono contro l'alto clero. Una copia della relazione verrà trasmessa alla procura di Stato, la quale la rimetterà alla rispettiva autorità ecclesiastica per averne eventualmente l'autorizzazione a procedere contro gli oratori.

Un discorso di Luigi Luzzatti.

CASALMONFERRATO 31 (N). Oggi venne qui inaugurata la Borsa vinicola della Società degli agricoltori del Monferrato. Vi assistettero i deputati Borsarelli, Ottavi, Rizzetti, le autorità, e importante numero di viticoltori della città e della regione. L'on. Luzzatti pronunciò un applaudito discorso trattando della crisi vinicola. Si dichiarò contrario alla immediata abolizione del dazio consumo, riconoscendo però l'urgenza di rivedere le tariffe e imponendo ai comuni i limiti per miti tassazioni. Circa i trattatti di commercio, disse che il Governo deve occuparsi principalmente delle facilitazioni da offrirsi alla enologia, dando compensi adeguati ai generi industriali. Espresse la speranza che si possa mantenere l'esportazione attuale. Chiese l'applicazione per i vini esteri di un dazio di 12 lire, come egli stesso concordò con la Francia introducendo la tassazione del vino estero di secondo grado alcoolico.

Dimostrò l'utilità della legge sull'alcool industriale, come esiste in Francia e in Germania, purchè sia di principale beneficio alla enologia e sia coordinata alla riduzione del dazio sul petrolio, che preme assai più che la riduzione del prezzo del sale, perchè il petrolio offre propizie negoziazioni con Stati esteri che debbono importare i nostri vini e altri prodotti agrari, specie gli agrumi. Diminuito il prezzo del petrolio, ne aumenterebbe il consumo, suscitando una gara con l'alcool industriale e permettendo all'erario di preparare futuri sgravi popolari. Chiese provvedimenti urgenti per i vini difettosi, con l'abbuono della tassa di distillazione prorogato oltre il 30 aprile, salvando i vini deboli con la diffusione di pratiche razionali mercè enotecnici ambulanti.

ZANARDELLI A SALÒ.

BRESCIA 31 (N). Zanardelli accompagnato dagli onor. Massimini e Ciuffelli, si recò a Salò a visitare le località danneggiate dall'ultimo terremoto. Nel pomeriggio 400 cittadini di Salò col sindaco, il sotto-prefetto e la musica, si recarono alla villa Zanardelli, a Maderno, ove fecero una cordiale dimostrazivne di affetto e di ringraziamento a Zanardelli per il suo interessamento alla riviera benacense.

LA FESTA DEGLI ALBERI A ROMA.

ROMA 31 (N). Questa mane al Monte Antenne si celebrò solennemente la festa degli alberi. In apposite tribune costruite alle falde del monte assistettero alla cerimonia i sovrani; intervennero pure i ministri Nasi, Baccelli, Di San Martino e Morin, i sottosegretari di Stato Baccelli e Cortese, le rappresentanze del Senato e della Camera, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari e numerosi invitati. Parteciparono alla festa gli alunni e le alunne di tutte le scuole e riparti di truppa del presidio. Numerosissimo pubblico occupava le alture circostanti al monte Antenne.

I sovrani giunsero sul luogo alle 9.30 ant., scortati dai corazzieri. Furono accolti dal suono della marcia reale e da fragorose entusiastiche acclamazioni. Alcune bambine offrirono alla regina Elena un mazzo di fiori. Al segno dato dalla regina, sparò un cannone dal forte Antenne; fu il segnale dell'effettuarsi immediato delle piantagioni degli alberi. La piantagione fu compiuta rapidamente dagli alunni delle scuole e dai soldati.

Frattanto ai piedi del monte Antenne si scopriva un cippo, contornato di fiori, con l'iscrizione ricordante la festa, la presenza dei sovrani e dedicante il nuovo bosco alla regina Elena.

Ecco il testo dell'inscrizione: „*Pridie · kal. · apriles · an. · MDCCCCII — Victorio · Em. · III · Rege · Helena Regina · Avgvsta — Favsto · Omine · Adstantibvs — Olivvm · Apvd · Antemnas · Arboribus · Conseri — Nascentemque · Silvam — Helenae · Reginae · Nomine · Nvncvpari — In · Spem · Civilis · Vtilitatis · Et · Cvltvs — Decretvm · Est.*"

I sovrani assistettero alla cerimonia dalla loro tribuna, mentre i concerti suonavano l'inno degli alberi.

Durante la festa vennero distribuite varie pubblicazioni di circostanza. La festa si chiuse con lo sfilamento degli alunni e delle alunne dinanzi al palco reale.

I sovrani ripartirono entusiasticamente applauditi.

Alla cerimonia odierna per la festa degli alberi, il ministro Baccelli rivolse ai sovrani le seguenti applaudite parole: „Sire, graziosa regina! Abbiamo soppresso tutti i discorsi; ma il popolo italiano, festeggiante il culto degli alberi, sente ed intende che l'albero più bello e più amato è l'albero genealogico di Casa Savoia."

Nel paese della morte.

SIMLA 31 (Reuter). Nel Tengiab infierisce la peste. In media muoiono ogni mese 70.000 persone.

Si presero severissime misure di precauzione per impedire che il morbo si estenda a Simla.

Minaccia d'uno sciopero di medici.

VIENNA 31 (N). I medici addetti alla federazione delle casse d'ammalati di Vienna hanno indirizzato alla direzione della federazione un *ultimatum*, invitandola ad assumere, per il 15 aprile p. v., al servizio ancora trenta altri medici, altrimenti i medici addetti attualmente alle casse si metteranno in isciopero.

Le stragi del colera.

COSTANTINOPOLI 31 (B). Dal 25 al 28 marzo morirono di colera alla Mecca 624 ed a Gedda 24 persone.

CAIRO, 31 (Reuter). Nel vilajet di Hegias morirono l'ultima settimana 11217 persone di colera. Si presero misure per impedire che il morbo venga importato dai pellegrini nell'Egitto.

Il decreto contro le congregazioni in Spagna.

MADRID 31 (B). Secondo i giornali, nel consiglio di ieri non fu raggiunto alcun accordo fra i ministri riguardo la immediata applicazione del decreto relativo alle congregazioni. Il prefetto di Barcellona è giunto qui per conferire coi ministri. Si crede che lo stato d'assedio a Barcellona non verrà levato per ora.

La situazione finanziaria in Italia. ROMA 31 (N). Alla ripresa dei lavori parlamentari il ministro Di Broglio esporrà alla Camera la situazione finanziaria come risulta dalla nota di variazione ieri telegrafatavi.

Pellegrini ungheresi dal papa. ROMA 31 (N). Stamane il papa, traversando le loggie di Raffaello, si recò in portantina nella sala ducale e regia e nella cappella Sistina. Lungo il passaggio erano schierate un migliaio di persone, che acclamarono il papa. Nella cappella Sistina erano riuniti, nel loro costume nazionale, 400 studenti ungheresi, appartenenti alla Lega universitaria di Budapest. Il papa rivolse agli studenti brevi parole latine, encomiando l'esempio dato dagli studenti ungheresi. Gli studenti gli presentarono un album coperto da 30 mila firme.

Nel pomeriggio il papa ricevette Cambon, ambasciatore di Francia a Londra.

Contro il reclutamento territoriale in Italia. ROMA 31 (N). La „Patria", dagli incidenti dei richiamati della classe 1878, piglia argomento per condannare il sistema di reclutamento territoriale.

L'isola di Fernando Po. BERLINO 31 (Wolff). La notizia pubblicata da un giornale tedesco che l'isola di Fernando Po sarebbe stata appaltata dallo Stato del Congo è inventata di sana pianta.

La squadra a.-u. alla Spezia. SPEZIA 31 (N). L'ammiraglio Ripper ha visitato stamane le autorità. Questa sera l'ammiraglio Magnaghi offre all'ammiragliato un pranzo in onore di Ripper e dei comandanti delle navi austro-ungariche.

Squadra russa nel Mediterraneo. NAPOLI 31 (B). La squadra russa è partita ieri da questo porto.

Marina a. u. VIENNA 31 (B). Secondo notizie telegrafiche, la nave da guerra a. u. *Szigetvár*, dopo aver superato un violento uragano, è entrata nel porto di Norfolk, dove sosterà tre giorni.

Daneff a Pietroburgo. PIETROBURGO 31 (N). Il presidente dei ministri bulgari, Daneff, visitò il 29 e 30 corr. il ministro degli esteri, conte Lamsdorf, gli altri ministri e parecchi altri funzionari e dignitari.

Contro la monopolizzazione del telegrafo Marconi. LONDRA 31 (N). La *Morning Post* ha da Washington: Il presidente Roosevelt ha ordinato al direttore dei telegrafi militari, generale Greely, di esaminare le proposte della Germania dirette ad impedire la monopolizzazione della telegrafia senza fili in alto mare e di riferire sulla attuabilità di quelle proposte.

CRONACA PER TELEGRAFO

Grandi inondazioni. Vittime.

NUOVA YORK 31 (N). Nello Stato di Tennessee grandi inondazioni arrecarono danni calcolati a quattro milioni di dollari. 22 persone morirono annegate.

Il crollo del tetto d'una chiesa. Molti feriti.

NUOVA YORK 31 (N). Si annuncia da Pittsburg che un violento temporale arrecò colà gravissimi danni. A Knoxville rovinò il tetto di una chiesa mentre vi si celebrava l'ufficio divino.

Rimasero ferite moltissime persone; 45 feriti versano in condizioni così gravi che si dispera di salvarli.

Violenta burrasca. Naufragi.

AMBURGO 31 (N). Dalla mezzanotte di ieri imperversa una bufera di nord-est molto violenta, la quale fece naufragare numerosi numerosi navigli di piccolo cabottaggio e molte barche pescherecce. Annegò tutto l'equipaggio di un cutter da pesca, andato a picco presso Ottendorf.

Vicino a Cuxhaven colò a fondo un *tjalk* (barca peschereccia). Il padrone della barca e sua moglie perirono nelle onde.

Nel pomeriggio la violenza della bufera incominciò a scemare.

Incendio. - Feriti.

BARCELLONA 31 (B). Il teatro cinematografico fu distrutto ieri da un incendio. Nella sala si trovavano molte donne e molti fanciulli; numerose persone riportarono lesioni. Il danno materiale è considerevole.

Il marito dell'assassinata di Genova.

TORINO 31 (N). Quel Giovanni Crucchi, d'anni 23, parrucchiere, marito della mondana assassinata a Genova, fu arrestato qui, dove abitava in una soffitta ammobiliata, in via Mazzini, convivendovi insieme all'amante. Il Crucchi è sospettato autore dell'uxoricidio; tuttavia egli afferma di essere qui dimorante da oltre una settimana senza interruzione, tentando così di provare l'alibi.

Duello a coltellate.

FIRENZE 31 (N). Per questioni di giuoco si impegnò un duello a coltellate fra certo Ciulli e tale Carmignani. Il primo riportò 20 ferite, il secondo 15. La moglie ed il padre del Carmignani, interpostisti, rimasero feriti gravemente.

Servizio ferroviario ripreso.

PILSEN 31 (N). L'interruzione del servizio ferroviario, causata dal deragliamento di un treno avvenuto ieri presso Strakonitz, durò soltanto breve tempo. Il servizio potè esser ripreso ancor ieri.

La fuga d'un avvocato truffatore.

PRAGA 31 (N). L'avvocato dott. Ryba, di Koeniggraetz, il quale, alcune settimane addietro, era stato condannato dalla Corte d'Assise per una serie di truffe, e che quindi era fuggito prevenendo il suo arresto, ha comunicato ai suoi parenti, per mezzo di una cartolina postale, di essere arrivato sano e salvo in America.

Le corse alle Capannelle.

ROMA 31 (N). Oggi si è inaugurata la Riunione di primavera nell'ippodromo del galoppo alle Capannelle. Folla immensa nel prato; pubblico elegantissimo nelle tribune. Ecco i risultati di questa prima giornata.

I corsa. „Premio delle scuderie" (Lire 2000). Distanza m. 1200. Inscritti 9; corrono 4; ritirati „Madrigal", „Dalinda"; „Oleander", „Ginevra" e „Brescia". Arriva primo „Barsac" di Cacace-Ravaschieri, secondo „Atlante".

II corsa. „Premio Albano". (L. 3000). Distanza m. 2000. Inscritti 10; corrono 6; ritirati „Ticket", „Kikamba", „Sirdar" e „Clairvaux". Arriva primo „October" di razza Casilina, secondo „Montalbano".

III corsa. „Premio Cecilia Metella" (gentlemen-riders). (L. 1200). Distanza metri 3000. Inscritti 9; corrono 5; ritirati „Camastra", „Austeria", „Mister Caudle" e „Don Chisciotte". Arriva primo „Drumroe" di Orilia, secondo „Interlaken" di Simonetta.

IV corsa. „Premio Marino" (L. 1200). Distanza m. 3000, con siepi. Inscritti 6; corrono 4; ritirati „Locanda" e „Apollo". Arriva primo „Tarifa" della Scuderia torinese, secondo „Favorian".

V corsa. „Grande steeple-chase nazionale" (L. 6000). Distanza m. 4000. Inscritti 5; corrono tutti. Arriva primo „Vistola" di Adolfo Ragusa, secondo „Zola" di Simonetta.

Ritorno magnifico.

Un libro di Guglielmo Marconi

La „Mc Clure Phillips and Co." di Nuova York ha pubblicato „Wireless Telegraphy" di Guglielmo Marconi, un libro, intorno a cui l'autore ha lavorato diligentemente due anni e che, per l'importanza scientifica e biografica, otterrà senza dubbio un clamoroso successo internazionale.

Dai primi esperimenti della telegrafia senza fili all'indimenticabile momento, in cui i tre segni - simbolici della lettera *s* - annunciarono al Marconi, palpitante di gioia e di commozione, che egli, dalle coste di Terranova, si trovava in comunicazione coll'Europa e che il problema della „Wireless Telegraphy" a traverso l'Atlantico era sulla via d'una vittoriosa soluzione, tutto è narrato, descritto, annotato e documentato, in modo facile e piano tale da interessare anche i profani, mentre preziosi diagrammi, tavole dimostrative e formole matematiche offriranno ai tecnici ed agli scienziati materia di studio e di meditazione.

L'autore, che è già partito dall'Inghilterra ed è atteso fra giorni a Nuova York, assisterà personalmente al lavoro definitivo degli editori e leggerà anche una volta le bozze di stampa rivedute, fin qui, da un suo amico con cuore e devozione di fratello.

A proposito di Marconi. Nel fascicolo di marzo del „Success", Herbert Wallace ha scritto un lungo, profondo articolo per dimostrare che la scoperta della telegrafia senza fili non fu un accidente, ma è frutto di intuizione e affermazione di un ingegno confortato e sostenuto da perseveranza, scienza e volore incrollabile di esperimentatore.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 93

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

„Ma dite dunque... l'inglese che dovevate condurre, non è venuto?

— Sta per venire.

— Il battello allora, poichè non potrebbe più passare a piedi. Va bene, se lo incontro sulla spiaggia, lo riconoscerò senza averlo mai veduto. Tutti gli inglesi hanno la stessa testa.

„Gli dirò che voi lo aspettate.

Alano rimasto solo, pensò subito a esaminare il terreno ove doveva battersi.

Il recinto, circondato di muri in rovina, aveva da un lato un ingresso che rimaneva aperto a tutti.

Alano aveva preso queste chiusure di pietra per gli avanzi di un forte, ma esse potevano benissimo aver circondato, per il passato, una caserma o un arsenale.

Poco gl'importava, del resto, di sapere a che cosa avevano servito queste costruzioni di cui non rimanevano che macerie.

Gli bastava che il campo chiuso fosse ben disposto per un duello, e presto riconobbe che tutte le condizioni necessarie vi si trovavano riunite: lo spazio, l'eguaglianza della luce e del terreno, e l'isolamento assoluto.

Dopo questa ispezione, uscendo dal recinto, incontrò sir John che cominciò con lo scusarsi di essere in ritardo di un quarto d'ora.

Aveva durato molta fatica a trovare nel porto un battello che acconsentisse a uscire con quel mare agitato, e la sua esplorazione all'imboccatura della Rance era stata molto agitata. Infine era sbarcato senza ostacoli, e la scatola che conteneva le pistole non era bagnata malgrado le onde che il guscio di noce che lo portava aveva preso durante la traversata.

— Arrivo a tempo — diss'egli — ma credo che il vostro avversario e i suoi testimoni non tarderanno punto, poichè ho veduto a un mezzo miglio dietro il mio canotto una imbarcazione a sei remi, portante tre persone.

— E' il canotto dell'avviso dello Stato, — interruppe il signor di Trigavou — e ci conduce evidentemente quei signori. Volete che andiamo loro incontro?

— Sì... ma prima vorrei vedere la tomba del vostro grande scrittore

— Chateubriand... Venite: è a due passi di qui.

Alano condusse l'inglese alla sporgenza della roccia sulla quale è stata scavata la sepoltura dell'illustre scrittore. Gli mostrò la pietra e la croce di granito, e sir John, dopo essersi meravigliato di non vedere sulla pietra nè un nome nè una data, non trovò un più bel elogio da fare all'autore del „Renato" che di dire, togliendosi il cappello:

— Fu ambasciatore di Francia in Inghilterra al tempo del nostro re, Giorgio IV.

Questa espressione fece sorridere Alano, ma non gli fece dimenticare che si avvicinava il momento in cui arrischierebbe la vita, e pregò sir John Harris d'insistere perchè adottassero il tiro a volontà, i due avversari posti a quaranta passi, con la facoltà di avvicinarsi ognuno di dieci passi, tirando ognuno due colpi, servendosi successivamente di altre due palle se il primo scambio rimanesse senza risultato.

— Non temete, prolungando così il combattimento, domandò sir John, che il rumore dei ripetuti colpo di fuoco attiri persone la cui presenza ci sarebbe d'imbarazzo?

— No, rispose Alano, non c'è nessuno sull'isola e adesso che il mare è alto, non ci si può arrivare che in un battello.

— Perdono! il passaggio a piedi è ancora praticabile, poichè poco fa, salendo la scala, ho veduto una donna che camminava sulla diga. E' vero che aveva l'acqua fino a mezze gambe, ma può giungere...

— Una donna?... una pescatrice, senza dubbio?

— No. Avrei dovuto dire una signora. Ella ha un cappello e un abito elegante. Dev'essere in lutto, poichè è interamente vestita di nero.

Alano trasalì. Si domandava se era la signora di Bourgal, la quale, avendolo riconosciuto da lontano, avrebbe pensato di sbarcare per rivederlo più presto. Ma la supposizione era assurda; prima di tutto la signora di Bourgal che egli aveva veduta sul ponte dello yacht non poteva avere avuto il tempo di farsi condurre a terra, e anche se questo miracolo si fosse prodotto, la signora di Bourgal non avrebbe avuto bisogno di seguire la diga inondata per giungere nell'isola. Il canotto del „Gabbiano" l'avrebbe condotta sulla spiaggia, ai piedi della roccia.

— Ecco una cosa strana, mormorò egli. Voi dite che questa persona non è una donna del popolo?

— No, a giudicarne dall'abito che indossa.

— E' giovane?

— Credo di sì. Non ho potuto vederle il viso; è velata fino ai denti. Ma nulla c'impedisce di andare in cerca di lei. Adesso dev'essere nell'isola; le chiederemo che cosa vi viene a fare.

— Andiamo! — disse il conte.

Risalirono sul terreno che domina la tomba, e appena giunti in alto, sir John, che camminava avanti, esclamò:

— Ecco il vostro avversario.

Arrivavano infatti, e non erano più che a venti passi.

— Ebbene, — disse il signor di Trigavou, — andiamo loro incontro.

Erano tre: Oliviero d'Erquy, il suo amico Allanio e un signore che doveva essere il medico annunziato.

Alano sul primo non lo riconobbe, e fu molto sorpreso di trovarsi faccia a faccia con il dottore Avaugour. Come mai si trovava lì? Alano non durò fatica a indovinare che Oliviero lo aveva chiamato a S. Malò con un telegramma, e Alano avrebbe volentieri fatto a meno della presenza di quell'uomo troppo bene informato. Ma non poteva evitarlo, e giudicò inutile di chiedere spiegazioni.

Si avvicinarono cortesemente e freddamente, com'è d'uso in casi simili.

Oliviero presentò il dottore a sir John Harris e al signor di Trigavou, il quale finse di non averlo mai veduto.

— Signori, disse il comandante dell'avviso, siamo d'accordo, credo, sulle condizioni del combattimento. Ma credo doverv i ricordare che il mio canotto ci ha sbarcati al piccolo Bey, e che ci aspetterà là. Dopo lo scontro sarà a vostra disposizione.

— Oh! ho il mio battello, disse l'inglese. - Avete dovuto vederlo giungendo.

— Non perdiamo tempo, disse Alano. - Ecco il recinto di cui vi ho parlato ieri. Quando vi saremo entrati, ci resterà ancora da scegliere il terreno da misurare le distanze e mettersi d'accordo su tutti i punti. Sarà un affare lungo.

Tutti avevano fretta di finirla. Scomparvero dietro il muro che circondava il campo chiuso da cui uno dei due avversari non doveva uscire vivente.

In questo momento la giovane che sir Harris aveva veduta sulla diga, poneva il piede sulla sabbia della spiaggia del Grande Bey.

Ella aveva durato molta fatica a passare, questa sconosciuta vestita a lutto, e dopo avere oltrepassato la diga già sommersa, si era riparata dietro una delle grosse rocce della spiaggia, invece di andare diritta alla scala per salire sull'isola.

Aveva veduto da lontano il canotto che conduceva Oliviero d'Erquy e i suoi due amici. Essi non l'avevano veduta, ed ella si era nascosta per lasciarli passare.

Questa intrepida persona che aveva arrischiato di annegarsi per giungere al Grande Bey non poteva essere che Vivina di Bourbriac, e infatti era lei.

Vivina, rientrata a Dinan con il signor Avaugour, era presente quando il dottore aveva ricevuto il dispaccio di Oliviero, e lo aveva pregato tanto, che egli glielo aveva mostrato.

Questo dispaccio diceva: „Domani mattina ho un duello con l'uomo della Hunaudaie e conto su voi. Venite questa sera con l'ultimo treno. Vi aspetto all'albergo dell'Universo, piazza S. Vincenzo".

Vivina aveva indovinato di quale affare si trattava. Non era difficile e le reticenze del signor Avaugour non impedirono alla sorella della signora di Bourgal di comprendere che il suo fidanzato si batterebbe con l'amante di Flavia; ma ella non disse

---

[illegible] sponde probabilmente la mobilizzazione di 170 battaglioni ordinata testè dalla Porta. A Costantinopoli accennano dunque a far sul serio; resta a vedersi se la crisi che travaglia il cuore stesso dell'impero e fa brontolar la rivolta fin sul limitare del palazzo del Sultano, permetterà al governo ottomano un'azione adeguata alle circostanze; nello scoppio, più volte preannunziato, di una rivoluzione a Costantinopoli [illegible] il massimo pericolo; poichè ciò [illegible] inevitabilmente l'intervento [illegible] incognita, dati gli [illegible] nel Balcani, i

Le fibbie e gli ornamenti di metallo delle bardature, sparivano sotto involucri di cuoio verniciato, ed ai frontali dei cavalli si vedevano fiocchi di crespo nero.

Il cocchiere e lo staffiere seduti l'uno accanto all'altro a cassetta, portavano il gran lutto.

Un solo punto brillante attirava l'attenzione in mezzo a tutto quel nero. Era lo stemma dipinto in mezzo agli sportelli e sormontato dalla corona comitale a nove perle.

Al momento in cui il landò si fermava, lo staffiere saltò rapidamente a terra,

L'insieme della fisonomia offriva una espressione di desolante tristezza.

Un tremito senile ne agitava le mani.

Insomma il personaggio che abbiamo brevemente descritto pareva avesse già un piede nella tomba.

Quantunque la temperatura di quell[a] fine di mese di maggio fosse dolcissima, che il sole brillasse di un vivo splendore in un cielo senza nubi, il vecchio era avviluppato in un ampio soprabito ovattato.

Ad uno degli occhielli si [illegible] rosetta della Legione [illegible] Quando il [illegible]

[illegible] se stessa, riprese in via di ritorno per recarsi ai Campi Elisi.

Mentre l'equipaggio si allontanava, il nuovo venuto aveva salito lentamente i gradini conducenti al largo vestibolo interno, fiancheggiato a destra dall'ufficio del guardiano-portiere ed a sinistra dalla guardaroba, dove lavoratori e visitatori debbono depositare i loro bastoni e i loro ombrelli, la cui introduzione nelle sale di lettura e di lavoro è assolutamente proibita.

Il conte attraversò quel vestibolo, obliquò a sinistra, discese alcuni gradini, in[illegible]

Quadrata, alta di soffitto, e riccamente ornata, riceve la luce a flotti da sei finestre di forma arrotondata e di grandi dimensioni.

Le pareti sono coperte da scaffali carichi di volumi.

Si giunge a questi scaffali a mezzo di scale.

Quattordici banchi doppi occupano questa sala, divisa in due parti uguali da un largo passaggio che, dalla porta d'ingresso conduce all'ufficio del bibliotecario e ad altre sale, di cui si scorge la magica pro-

Appena seduto, il vecchio, evidentemente stanco, si riposò per alcuni minuti; [illegible] preso da una delle tasche del suo soprabito ovattato un taccuino rilegato in pelle nera, ne trasse un porta lapis d'argento, e, servendosi del taccuino come di cartella, riempì, secondo le regole fondamentali della biblioteca, le caselle del bollettino che gli era stato dato al momento del suo ingresso.

Queste caselle in numero di quattro portavano ciascuna una indicazione differente

(Continua)

PER LA DANTE „ALIGHIERI".

MILANO 30. La Cassa di Risparmio della nostra città ha votato un sussidio di lire 1000 a favore della „Dante Alighieri".

Il „Touring Club", sezione milanese, ha versato al comitato della „Dante Alighieri" di Milano la somma di lire 150 per esser socio perpetuo, offrendo anche le colonne della sua Rivista per quelle pubblicazioni di propaganda che il comitato intenda fare.

L'offerta e la somma sono accompagnate da una nobilissima lettera.

Il comitato milanese della „Dante Alighieri", poi, col concorso e il favore dell'Università popolare, si è fatto iniziatore della „Lectura Dantis" a favore del fondo sociale. Quest'anno saranno letti i primi dieci canti dell'Inferno.

Una tragedia sul lavoro.

LILLA 30. Oggi in una fabbrica di prodotti chimici mentre un ingegnere, venticinquenne, si era avvicinato ad una macchina per assicurarsi del suo funzionamento, fu afferrato per l'abito dall'albero di trasmissione che lo trascinò fra gli ingranaggi della macchina. Il corpo dell'ingegnere rimase orribilmente mutilato e diviso in due parti.

IL GIORNALISTA ANFITEATROF in Siberia.

La signora Mravina, artista di canto abbastanza nota, fece ultimamente una *tournée* in Siberia.

Il marito di lei - un distintissimo ufficiale dell'esercito russo - che l'accompagnava, fu non poco sorpreso d'incontrare ad una stazione ferroviaria l'ex ufficiale e noto redattore della *Rossja*, Anfiteatrof, scortato da due gendarmi. Essendo il giornalista salito coi due „angeli custodi" in un coupé, il marito della signora Mravina, che ignorava completamente la causa dell'esilio dell'Anfiteatrof, andò a trovarlo. L'Anfiteatrof gli narrò la storia del suo arresto, senza indicarne la ragione, e confermò che aveva ricevuto l'ordine ministeriale di stabilire la sua residenza a Minussinsk (città che dista circa 67 chilometri da Irkutsk).

Soldati incendiari.

PARIGI 30. Il Consiglio di guerra di Orano condannò a morte quattro soldati, accusati di aver messo volontariamente l'incendio a due tende. I colpevoli tennero un contegno cinico. Alla lettura della sentenza cantarono una canzone oscena. Alla richiesta del presidente se fossero pentiti, risposero che si rammaricavano di non aver potuto bruciare tutto il campo.

Simili fatti sono abbastanza frequenti in Algeria.

ANEDDOTI DI CECIL RHODES

Londra 29 marzo.

(Fabian). Cecil Rhodes mangiava e beveva bene. Non era però un epicureo. Per raggiungere i suoi ideali si sarebbe sobbarcato a delle privazioni. - Rhodes - disse una volta un milionario africano - è diverso da tutti noi. Noi vogliamo far dei soldi per spenderli e divertirci; Rhodes vivrebbe con uno scellino al giorno, e getterebbe via milioni per i suoi disegni politici!

Vestiva alla campagnuola: come un vero *squire* inglese. Difficilmente lasciava il suo solito abito grigio. Parlava poco e il suo linguaggio non era sempre corretto: una miss lo avrebbe giudicato *shoking.* Scriveva anche meno. Aveva una ripugnanza a prendere in mano la penna, ove non fosse per firmare i suoi *chèques* e le sue lettere della De Beer. Pure amava i libri: si era laureato ad Oxford; leggeva, sapeva molto. Aveva buon gusto artistico e letterario. Non era uno *sportsman* - come non lo è il Chamberlain - tutta la sua energia era morale. Volere e fortemente volere: fu la sua divisa. Oggi i giornali raccontano di lui centinaia di aneddoti. Ve ne mando alcuni.

★

La testa di Rhodes.

Non era alto: era tarchiato: aveva una testa formidabile. Una volta posò nello studio di un pittore. Prima di sedersi disse:

— Come mi dipingerete? Di fronte? Badate, se non mi prendete di fronte, io vi volto le spalle. Odio i ritratti di profilo. Tutti gli uomini onesti si devono guardare in faccia. Nessuno ha mai visto me di sbieco!

Una volta avendo saputo che un membro della Royal Academy lo aveva dipinto di profilo, comprò il quadro ad un altissimo prezzo, e poi lo fece in pezzi.

★

Rhodes, Delarey e Krüger.

Rhodes fu commissario degli inglesi durante la sollevazione dei Stellalanders, sostenuti dai boeri del Transvall. Un giorno si trovò con Delarey.

— Il sangue deve scorrere! - disse questi.

— Sta bene - gli rispose Rhodes - datemi prima il *breakfast,* poi discorreremo del sangue!

Nel ricordare l'incidente alcuni anni più tardi, Cecil Rhodes disse: — Sono stato con Delarey una settimana ed abbiamo finito coll'intenderci perfettamente. Mentre ero là tenni a battesimo uno dei suoi figliuoli. In seguito alla ribellione degli Stellalanders, Rhodes si trovò a Fourteen Streams con Krüger e il dott. Leyds per stabilire i termini della convenzione coll'Inghilterra. Si narra che partendo Krüger riferendosi a Rhodes abbia detto: — Quel giovanotto mi darà dei fastidi se non abbandonerà la politica. Basta, il cavallo da corsa è più veloce del bue, ma il bue tira un carico più pesante. Staremo a vedere!

★

Il „gran granaio".

Groot Schuur, che in olandese significa *gran granaio,* fu la residenza favorita di Cecil Rhodes in Africa. E' una casa fabbricata, in una magnifica posizione, sulla strada che da Capetown va a Wynberg, sui pendii di Monte Table. Essa è, in tutto, una tipica abitazione olandese. La mobilia è vecchia e *dutch.* Nella piccola libreria vi sono molte memorie dell'espansione imperiale nella Rhodesia: armi e bandiere dei Matabele ed altre curiosità. Sebbene Rhodes conoscesse di greco e di latino appena quel tanto che gli fu necessario per prendere la sua laurea, egli amava i classici e ne possedeva le migliori traduzioni. Una delle sue idee era di costruire un giorno o l'altro una specie di Partenone su qualche colle della Città del Capo. Una sera che un amico era con lui al Gran Granaio, Cecil Rhodes lo prese per un braccio, e, facendogli ammirare il paesaggio, gli disse: Quanta inspirazione poeti, pittori, scultori, trarrebbero da una posizione come questa. Si parla d'istinto artistico degli ateniesi! Io credo che era dovuto intieramente alla loro superba posizione. Chiunque stando sull'acropoli e guardandosi in giro deve essersi sentito grande per qualche cosa! E perchè non dovremmo noi mettere una tassa sui diamanti di Kimberley e col provento incoraggiare i giovani artisti a venire a studiare e ad inspirarsi alle bellezze di Monte Table? Io credo fermamente che quanto è stato fatto da Pericle, da Augusto e dagli italiani del rinascimento, si potrebbe raggiungere pure nell'Africa Australe, sapendo giudiziosamente spendere il danaro a scopi artistici.

LE PICCOLE CITTÀ D'ITALIA
e le donne italiane.
L'entusiasmo d'un tedesco.

Un redattore della «Frankfurter Zeitung" recatosi in Toscana, scrive al suo giornale una lettera entusiasta sul senso d'arte delle piccole città italiane e sulla grazia e sull'intelligenza della donna italiana in generale.

„Con la „Bohême" di Puccini era stata aperta la stagione nel teatro di Empoli, ma io - dice il corrispondente - pensando ai seimila abitanti di quella cittaduzza e ricordando con orrore ciò che in fatto di teatro offrono le città tedesche di quindici a ventimilla abitanti, mi imaginavo già di vedermi rinchiuso con altri infelici in una angusta sala di trattoria a sentire fatta strage dell'opera di Puccini. Ma no: Empoli ha un teatro autentico: un teatro in miniatura, capace forse di seicento persone, e con un palcoscenico pure in miniatura ma che pare fatto apposta per le scene in soffitta della „Bohême". E in complesso l'esecuzione non era inferiore a quella del teatro Verdi di Firenze. Ciò è caratteristico per l'Italia. Quale piccola città tedesca potrebbe fare altrettanto? In quelle si danno delle così dette rappresentazioni teatrali di grazia in qualche sala di birraria; ma dove si darebbe una simile opera in così esemplare esecuzione? E in Italia una piccola cittaduzza di provincia fa di cotesti miracoli! Certo, oggi l'Italia artisticamente produce poco; ma quel poco è buono ed ha il suo posto nel cuore di tutto il popolo. E così soltanto è anche possibile nel popolo una generica e libera educazione.

„Goethe - continua il corrispondente - ha per il primo cantato al popolo tedesco ed in lingua tedesca le lodi delle donne italiane. E la bellezza delle donne italiane ci è posta sott'occhio da Tiziano e, prima di lui, da Botticelli e dal Ghirlandaio e, sino al giorno di oggi, anche dai nostri artisti.

„Ma per noi, tedeschi, è quasi ignoto il tipo della donna italiana nella sua intimità. Molti tedeschi non vedono in lei che la leggerezza fatta persona, la selvaggia concupiscenza. E quanto è stolido e ingiustificato questo giudizio! La ragazza italiana, esempligrazia, può dar dei punti, in fatto di educazione e di governo dello spirito, a più d'una giovane tedesca. La ignoranza delle cose naturali, il falso pudore e le „pruderie" si riconoscono qui da lungo tempo, e come fa ogni uomo ragionevole, per null'altro che per dei vizi. Perciò qui non v'hanno delle bambole ma delle donne, cui, già prima del matrimonio è chiaro il pondo dei doveri assunti.

„Una fanciulla italiana, sia di richissima o di poverissima famiglia, non è educata nei sogni e perciò nemmeno ha da temere disillusioni. I suoi sentimenti e le sue aspirazioni sono assolutamente sani. E non dico delle qualità dello spirito che ne fanno forse la più intelligente creatura del suo sesso.

„Così, la donna italiana unisce alla bellezza del corpo un'anima forte e sana, assai sensibile alla vera ed artistica bellezza ma nemica mortale degli artifici, delle smorfie e del falso pudore.

„E pertanto non soltanto l'esperienza ma anche l'indagine psicologica spiega perchè la moralità sia maggiore qui che non nel paese della Lex Heinze."

UN NUOVO ATTEGGIAMENTO
della Curia papale.

Si corre di eccesso in eccesso. Nel settembre scorso, l'anarchia liturgica dei preti agitatori, pareva avesse raggiunto il culmine. Una sinodo diocesana - adunanza solenne di sacerdoti al cospetto e al comando del vescovo - era arrivata a dichiarar nulle ed inefficaci le deliberazioni della Curia romana, a proclamare una vera ribellione agli ordini della Suprema Autorità ecclesiastica, regolando a suo modo la questione liturgica nelle isole del Quarnero contro le esplicite disposizioni di Roma. Oggi, le deliberazioni di quella sinodo si pubblicano solennemente, approvate dalla Santa Sede! E i fedeli, memori delle contrarie disposizioni precedenti, si chiedono se possa esser vera quest'abdicazione di Roma alla sua autorità e al suo prestigio, di fronte al clero di una diocesi, aizzato da pochi agitatori.

Eppure è così. Da domenica è ufficialmente introdotta la lingua veteroslava nella liturgia in tutte le chiese della diocesi di Veglia, escluse quelle di Veglia, di Cherso, di Ossero con Neresine, dei due Lussini e di Arbe.

Che questa innovazione pur munita del suggello della legalità, non corrisponda alle tradizioni della storia, non occorre qui ripetere: la relazione che accompagna gli atti di questa sinodo, non fa che riprodurre le fantasie storiche del dott. Volarich che gli storici nostri, mai smentiti, confutarono.

Ma quel che più impressiona, è la contraddizione in cui Roma approvando quei conchiusi, si è messa con la stessa opera sua, con ciò che ordinò di recente ai vescovi di tutta la sponda orientale dell'Adria, con ciò che riconfermò di fronte a ricorsi slavi contro il vescovo Flapp, con ciò che infine promise alla deputazione istriana andata a Roma prima del Natale scorso.

Roma ha, com'è noto, ordinato che non si usi la lingua paleoslavica nella liturgia se non in quelle chiese nelle quali sia in uso da almeno trent'anni. Ebbene: per la diocesi di Veglia si ha nel 1857 un documento ufficiale che esclude questa premessa. Un atto del vescovo Vitezich, nè italiano nè amico degli italiani, constata che in *nessuna* chiesa delle isole di Cherso e di Lussino e degli scogli vicini era in uso il glagolito. Dal '57 al '68 innovazioni non ci furono: sono di più fresca data. Solo dal '82 incominciarono e furono ampiamente organizzate appena nel 1893 dal famoso canonico Volanich, padrone dell'animo di ogni vescovo di Veglia, inspiratore della sinodo recente.

Come mai, di fronte alla evidenza di questi fatti, Roma s'è lasciata andare a questa rinnegazione de' suoi ordini? Come non ha compreso che il precedente avrebbe costituito un pericolo alla disciplina ecclesiastica nelle diocesi vicine, i cui preti slavi avrebbero veduto in questo nuovo atteggiamento quasi un invito alla disobbedienza ai loro vescovi proibitori del rito slavo?

Certo più che la verità tante volte ripetuta dagli italiani, più che il mantenimento della disciplina e la tutela dell'integrità del nesso religioso, avrà potuto, come troppo spesso, sull'animo di Roma, il solito ricatto dello scisma, messo innanzi dagli agitatori. Eppure le popolazioni delle isole hanno dato anche testè segni non dubbi del loro sentimento, attaccato alle tradizioni latine delle loro chiese, grandi e piccole. Roma avrebbe dovuto pensare a Neresine: la cui chiesa, prima, era stata compresa dal can. Volarich nel rito slavo e poi, mercè l'opposizione del popolo e le proteste del Comune, fu dovuta lasciare nel godimento della liturgia latina. Avrebbe dovuto pensare a Chiuschi presso Lussino, dove perdura fra popolo e parroco questo strano ma eloquente conflitto: la chiesa è cadente e chiusa. I villici sono pronti ad edificarne con sacrifizi, una nuova: ma ad un patto: che l'ufficiatura ritorni al latino. Altrimenti non dànno un solo centesimo: restano piuttosto senza chiesa.

Ecco un primo frutto della sinodo di Veglia, approvata da Roma. Non sarà l'ultimo: nelle isole l'innovazione ha suscitato vivo fermento. Il popolo, se anche slavo, non vuol rinunciare al decoro del latino, segno di civiltà; per vedersi imporre, a scopi politici, quello che uomini di chiesa chiamarono „il privilegio dell'ignoranza". Se i sacerdoti rinnegano il latino facendosi eguali a certi preti di secoli fa che un provveditore veneto di Veglia diceva „ordinati per uno agnello", - non il popolo vuole esser detto „di dura cervice" come il popolo di Boemia era chiamato da Carlo IV invocante da Roma il rito slavo per alcune sue chiese.

★

Il nuovo atteggiamento di Roma non dev'esser lasciato senza protesta. Alla protesta mostra la via Roma medesima: nel decreto 5 agosto 1898 è detto espressamente che su eventuali divergenze fra autorità ecclesiastica e fedeli, Roma si riserva il diritto di decidere. Lo si è rammentato alla deputazione istriana. Certo, escluse dall'innovazione le città, ben difficilmente sorgerà la protesta dalla coscienza se pur offesa, delle plebi rurali, dominate con le solite armi dai preti. Ad illuminarle sul diritto che Roma stessa loro concede a tutela della latinità, devono pensare i Comuni, deve pensare la Giunta Provinciale dell'Istria, in proseguimento dell'opera iniziata con l'invio della deputazione a Roma. Quel che è riescito di dimostrare per Neresine, sarà facile dimostrare per tutte le altre chiese dell'antica diocesi di Ossero, la cui generale latinità nella storia fu già messa fuor di ogni dubbio.

La provincia deve fare questo ultimo tentativo per salvare le isole: è insieme opera di difesa per l'Istria continentale, per la intera regione. Si dimostri alla Curia romana che l'opera erostratica compiuta contro la latinità delle isole mal si concilia con lo spirito cui pareva informata la recente onorificenza concessa al vescovo Flapp, unico fedele, fra i vescovi nostri, alle tradizioni latine. Si mostri a Roma come più che a tutti possa diventar fatale a lei stessa questo lasciar andare alle sue ultime conseguenze l'ormai antico conflitto fra il sentimento nazionale e il sentimento religioso negli italiani di queste terre.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Le scuole e lo slavismo nella regione. I lettori ricorderanno con quanta efficacia l'on. Bennati rispondesse recentemente alla Camera di Vienna al deputato slavo Spinčich, il quale ad ogni occasione andava ripetendo che „il Consiglio scolastico provinciale è uno strumento in mano degli italiani" e che „il Governo parteggia per gli italiani nella erezione delle scuole e nella scelta della lingua d'insegnamento per le medesime".

Ai fatti dolorosi opposti dall'on. Bennati a riprova del contrario, si aggiungono ogni dì altri casi che mostrano quanto diverso da quello voluto dall'on. Spinčich sia per gli italiani della regione, il trattamento a cui son fatti segno nella azienda scolastica. Così fra i conchiusi ora pubblicati della seduta del 12 marzo spirato della Giunta provinciale dell'Istria si legge quanto segue:

„Si delibera di ricorrere al Ministero del culto e dell'istruzione rispetto l'ordinamento linguistico delle neoistituite scuole popolari miste con lingua d'istruzione croata e con l'italiano quale materia facoltativa a S. Lorenzo di Predubas nel Comune locale di Albona, e Aurania (Vragna) nel Comune locale di Finale (Bogliuno) - e di interporre reclamo all'i. r. Tribunale amministrativo contro l'eguale ordinamento linguistico sancito dal Ministero del culto e dell'istruzione per la scuola di Monte presso Veglia.

Si dichiara all'i. r. Consiglio scolastico provinciale di non acconsentire alla proposta della rappresentanza comunale del Consiglio scolastico di Castua per soppressione dell'italiano quale materia d'insegnamento nella scuola popolare di Zamet, sostituendolo con la lingua tedesca".

L'inaugurazione della ferrovia istriana. Dopo tante dilazioni - ci scrivono alcuni „assidui" - siamo dolentissimi di non poter prestar fede all'annunzio contenuto nel „Piccolo" di domenica che al 1. aprile si inaugura la nuova ferrovia istriana.

E noi siamo lieti di poter rassicurare i lettori che oggi, proprio oggi, il primo tratto Trieste-Buie si apre all'esercizio per i passeggeri. Chi vuol persuadersene coi propri occhi, non ha che da andare alla stazione di Sant'Andrea a veder arrivare alle 8.30 di stamane il primo treno partito da Buie alle 5.05. Da Trieste per Buie il primo treno partirà alle 9.50 e il secondo alle 7.10 di sera. Il treno che parte alle 3 pom. da Buie, sarà qui alle 6.10 pom.

E i lettori sappiano che non si tratta di un pesce d'aprile!

Ed ora alla nuova ferrovia auguriamo che sia migliore della fama acquistatasi prima ancora di essere messa in attività!

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte a Bagnoli, giuocando senza Carletto, cor. 0.50.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Capodistria, ci pervennero:

Dal sig. P. de Manzini, per aver acceso un fanale sul molo delle Galere, durante il passeggio, cor. 2.

Gli studenti della Regione Giulia per l'Università di Trieste. Abbiamo da Gorizia 31:

Gli ospiti desiderati, gli studenti di Trieste e dell'Istria, arrivarono qui stamane col treno delle 10.18 da Trieste. Erano ad attenderli alla stazione i membri del Comitato organizzatore con alla testa il signor Giuseppe Brumatti. Le accoglienze furono veramente fraterne.

La comitiva si avviò a piedi in città, e dopo breve sosta al Caffè del Teatro, una deputazione di otto rappresentanti della studentesca universitaria salì al palazzo del Municipio, dove fu ricevuta con sentite parole di simpatia dal podestà avv. Venuti, il quale faceva poi invitare tutti gli altri studenti a raggiungere la deputazione, facendo loro servire un „vermouth" d'onore.

Congedatisi dal Podestà, gli studenti si recarono al Teatro, dove i membri del Comitato facevano a gara per provvedere perchè l'enorme folla potesse trovar posto.

Il teatro era zeppo. In platea e nei palchi una fiorita di belle signore e di vezzose signorine, venute a portare a quella riunione patriottica il raggio della grazia femminile.

Una moltitudine poi di operai, col suo intervento volle esprimere chiaramente la propria adesione all'agitazione degli studenti.

Una salva d'applausi accolse il Podestà al suo apparire nel palchetto.

Quando si presenta il presidente del Comitato organizzatore, il goriziano Guido Brass, accompagnato da altri studenti, una ovazione interminabile li accoglie. Guido Brass dice poche, bellissime parole di presentazione, salutate da applausi; e dà quindi lettura dei seguenti telegrammi:

„Impedito per indisposizione di intervenire alla conferenza, invio ai giovani italiani studiosi, un saluto e un caldo eccitamento a continuare senza posa nel richiedere dal Governo l'istituzione della Università in Trieste, garantitaci dalle leggi costituzionali e promessaci dal ministro della pubblica istruzione. Agitate ed agitatevi, giovani, ispirandovi agli splendidi discorsi dell'on. Hortis.

Deputato Verzegnassi.

Agli amici tenacemente pugnanti nostri santi diritti, plauso, saluto dal Circolo accademico italiano. *Crevatin*

Presidente del Circolo accad. ital. Vienna.

Da Padova: Comitato universitario plaude entusiasta, Vostra nobile costante lotta facendo voti splendida vittoria coronamento santità causa Università italiana Trieste.

Sarcinelli.

Da Capodistria: Alla nobile causa, ai forti fratelli riuniti Gorizia mandano saluti, plauso, auguri.

Studenti capodistriani.

Da Monfalcone: Dolenti di non poter intervenire al patriottico comizio in causa delle odierne corse del nostro Club assistiamo in ispirito assenzienti ai vostri nobili propositi, augurandone pieno compimento. Per la Direzione del Veloce Club monfalconese

Toribolo, presidente.

Da Trieste: Spiacentissimo non poter partecipare geniale simposio mandovi entusiastico saluto e fraterno augurio.

Gino Farolfi.

Ognuno di questi dispacci viene accolto da vivissimi applausi.

Il presidente dà quindi la parola al vostro *Lelio.* La bella fama che lo precede gli ha già fatto intorno un fitto circolo di simpatie; la sua conferenza la afferma.

Prende troppo modestamente le mosse col dirsi per l'uditorio un Carneade, e gentilmente dice di aver accettato di parlare solo per quella carità di patria di tutti ci affratella dagli ultimi colli friulani dove pare vaghino ancora nell'aria i [...] melodiosi del Zorutti, via, via per i [...] fecondi dell'Istria fino ai seni petrosi della Dalmazia infelice.

Evoca poi la splendida visione della rinascenza delle lettere, delle arti, delle scienze in ogni parte d'Italia, e [...] che un popolo che vanta tale passato può aver diritto a reclamare l'Università propria!

Osserva che la nostra domanda, non ha alcun carattere politico e che nulla vuole fuorchè avere la possibilità di meglio sviluppare le nostre facoltà intellettuali. Dice come non per sotterfugi politici, ma per verità di argomenti [...] Trieste sia in confronto a tutti gli [...] nostri centri italiani, anche rispetto al Trentino, nelle condizioni migliori per poter accogliere e sviluppare il concetto di un'Università italiana moderna.

Ricorda i danni dell'insegnamento in lingua straniera, per gli studenti costretti a torturarsi il cervello, [...] riescendo ad approfondire le materie che vengono loro spiegate in lingua [...] poco meno che sconosciuta.

Quando avremo l'Università [...] nostra e in lingua nostra anche [...] figli del popolo l'avvenire potrà [...]dersi loro dinanzi migliore; perchè [...] minori difficoltà potranno accostarsi [...] studi superiori ed inscriversi nella [...] falange dei lavoratori del pensiero. [...] quante forze insegnanti nostre possedono gli italiani e cita quel luminare di [...] che è il nostro Ascoli, al quale [...] il riverente saluto della gioventù [...]

Accenna al dovere di estrinsecare la nostra qualità d'italiani ben compresi [...] e facendo comprendere l'alto significato della frase: *siamo italiani.* Esorta il popolo ad accordare appoggio agli studenti che domandano l'inestimabile beneficio di un'Università nella lingua nostra, [...] i lavoratori a persuadersi della sincerità delle intenzioni da cui sono mossi gli studenti, che in attesa dell'Università creano nelle diverse provincie del [...] di Trieste e dell'Istria altrettante [...] e centri intellettuali dove il popolo [...] meglio prepararsi alla vita intellettuale [...] cui fin ora, e non per sua colpa, [...]nuto estraneo.

Dimostra quale intimo legame [...] fra gli sforzi del popolo per giungere a una meno dura esistenza materiale e quelli degli studenti per conquistare una [...] torturata esistenza intellettuale.

Il conferenziere conchiuse con un [...]alato di conforto e di speranza per [...] folta onda di popolo che gli dava [...]siasta e fidente il suo consentimento [...] quelle donne e fanciulle leggiadre [...] a mescere la grazia della femminilità [...] le dolci promesse dell'amore all'entusiasmo che prorompe dalle anime della gioventù studiosa.

Applaudito ad ogni frase quasi ad ogni parola, il simpatico oratore suscitò [...] chiusa un vero delirio.

All'uscita l'aspettavano i nostri giovani che facendo forza alla sua modestia lo sollevarono sulle braccia come un trionfatore portandolo al luogo del banchetto intanto che un fitto *stuolo* [...] cantava l'Inno della *Lega.*

* * *

Il banchetto imbandito per cura dei bravi giovani del Comitato con a capo i signori Brass, Marani ed Orzan, fu servito nel gran salone dell'*Hôtel Centrale* addobbato con gli stemmi delle cinque provincie italiane, che facevano corona al busto di Dante.

Verso la fine del banchetto una numerosa deputazione della Società [...] dei giovani friulani con alla testa il presidente dott. Achille Venier ed il segretario signor Ferruccio Verzegnassi entrò nella sala del banchetto e l'allegria si fece ancora più viva. Allo spumante il dott. Venier salutò gli studenti in nome dell'Unione dei Giovani. Parlò Ferruccio Verzegnassi per il Friuli; Diomede [...] a nome di Trieste; e Giordano [...] brindò all'unione degli studenti e del popolo; e Giuseppe Brumatti alla *Lega Nazionale.*

Il Ponis portò il saluto dell'[...] Giuseppe Candutti, presidente del [...] della Federazione dei lavoratori a Gorizia, e quello dei socialisti „che si sentono [...] italiani".

★

Finito il banchetto, tutta la gioventù simpatica comitiva con alla testa il [...]tato, attraversò l'intera città [...] frequenti evviva all'Università di Trieste. Infine salirono sul torrione del Castello gentilmente concesso, della villa [...] Venuti, meta della passeggiata a cui [...] aveva invitati l'Unione dei giovani friulani e che terminò con una bicchierata. Parlarono i signori Bombig, Brumatti, Diblas, Zumin e il vostro Lelio.

Stasera al Teatro alla recita di [...] intervennero anche gli studenti. All'[...] molto apparato di forza pubblica. [...] di San Giusto, richiesto dal pubblico, [...] fu concesso.

Congiunzione ferroviaria [...] l'Istria e Fiume. Il ministero delle ferrovie ha restituito alla Giunta provinciale dell'Istria un progetto ferroviario dell'ing. C., significando che per [...] d'indole politico-commerciale il Governo non è per ora intenzionato di favorire una diretta congiunzione tra la rete ferroviaria istriana e la città di Fiume.

Contro la malaria. Attesi i risultati ottenuti in singoli luoghi della provincia con la cura del chinino contro la malaria, la Giunta provinciale di Parenzo ha sottoposto all'i. r. Luogotenenza un progetto generale per combattere la malarica mediante una concorde [...] dello Stato, della Provincia e dei Comuni [...]

---

una parola, e il dottore era partito la sera, convinto che ella si rassegnerebbe ad aspettare il suo ritorno.

Il mattino seguente, alle cinque, Vivina che aveva vegliato per tutta la notte, saliva nel primo treno di partenza. Era arrivata a S. Malò alle sei e quarantacinque. Tutti i viaggiatori dell'albergo dormivano ancora, ma ella aveva interrogato uno dei camerieri che le aveva detto che i due signori arrivati il giorno innanzi sarebbero usciti tra un istante. Era andata ad aspettarli sotto gli alberi della piazza S. Vincenzo, li aveva veduti passare e li aveva seguiti da lontano in un fiacchere per i nuovi ponti, e dopo avere attraversato tutta la città, si erano imbarcati al seno del Souridor, in una yole che li aveva condotti a bordo dell'avviso.

Vivina sapeva che Oliviero era andato a S. Malò per passarvi la giornata con un camerata della scuola navale che comandava quell'avviso.

Ella non durò fatica a comprendere che Oliviero andava a cercare l'amico Allanic che doveva servirgli da testimonio, e aspettò senza discendere dalla vettura che l'imbarcazione che doveva condurli si fosse staccata dalla nave.

Aspettò a lungo, e quando vide il canotto manovrare per superare il capo dove s'innalza il forte della Citè, disse al cocchiere di condurla di gran carriera al ponte girante.

Là licenziò la vettura, salì sul ponte mobile che la depose sulla banchina di S. Malò e corse verso il molo dove giunse prima che il canotto avesse oltrepassato il capo.

Avendo contrari il vento e la marea, il canotto non andava presto, e la signorina di Bourbriac riconobbe che si dirigeva verso il ponte d'approdo del Bey. Ne concluse naturalmente che l'appuntamento preso con il signor di Trigavou era sul grande Bey, l'altro isolotto essendo occupato tutto intero da un forte armato e abitato.

Vivina disse tra di sè: Giungerò prima di loro passando per i bastioni e per la porta del Buon Soccorso. Ella aveva potuto attraversare la diga mentre il canotto si fermava trecento metri più lontano.

Che cosa farebbe ella? Non ne sapeva niente. Era partita perchè il cuore le ordinava di partire. Sarebbe morta dall'inquietudine se fosse rimasta a Dinan mentre Oliviero arrischiava la vita. Voleva essere vicino a lui nel momento in cui si batterebbe. Voleva rivederlo, vivo o morto. Ma comprendeva che non era più in tempo di arrestare il duello, e aveva troppo buon senso per non voler rappresentare la scena di cui hanno abusato tanto al teatro, quella scena melodrammatica in cui, comparendo tutt'a un tratto sul terreno, l'eroina si precipita fra i due combattenti per impedir loro di uccidersi.

Ella salì la scala alcuni minuti dopo di loro, e, vedendo i vecchi muri del forte abbandonato, comprese subito che l'azione avverrebbe dentro quel recinto. Vi si trovavano già poichè non vide nessuno sul suolo asciutto dell'isolotto che, dal punto culminante in cui era arrivata, vedeva tutto intero.

S'inoltrò e andò a impostarsi all'orlo della scogliera, un po' indietro della tomba di Chateubriand, e a qualche passo dal recinto.

Vivina presentiva che i preparativi del duello e le trattative che precedono sempre l'azione, durerebbero un certo tempo. Sapeva anche che dal punto in cui stava, vedrebbe uscire il sopravvivente dallo scontro. Ebbe il coraggio di aspettare, senza moversi dal posto, che il suo destino si fosse deciso.

Pallida, immobile, tendeva l'orecchio, domandandosi a quale arma gli avversari si sarebbero battuti. Alla distanza in cui era, non avrebbe potuto percepire il tintinnio delle spade, e col vento che soffiava, non era sicura che sentirebbe il rumore di un colpo di pistola. Eppure rimaneva là, paralizzata dall'angoscia.

Il mare batteva adesso le rocce del grande Bey, e la schiuma delle onde che s'infrangevano contro la scogliera giungeva talvolta fino a lei, senza che ella vi facesse attenzione.

Il suono stridente e prolungato di un fischio la fece trasalire. Ella voltò la testa e vide, al largo, a circa un miglio di distanza, un minuscolo battello a vapore che virava di bordo. Che cosa faceva lì quel battello, e se il fischio era un segnale, a chi era diretto?

Quasi subito un canotto si staccò da dietro lo yacht e si diresse verso l'isola. Il canotto era montato da quattro uomini che remavano vigorosamente. Un quinto, ravvolto in un tabarro, era seduto vicino alla sbarra, ma non la teneva.

Vivina si domandò perchè quei marinai andavano al Grande Bey. Sicuramente, non era per fornirvisi di viveri, poichè non si trovavano nè viveri nè acqua potabile su quella roccia deserta.

Colui che occupava il posto del timoniere attirò ben presto la sua attenzione. Invece di dirigervi la manovra, teneva fisso agli occhi un grosso binoccolo da teatro che dirigeva ostinatamente nel punto in cui era rimasta Viviana.

Per poco che il suo canocchiale fosse buono, egli doveva già distinguere i lineamenti del viso della giovane, la quale non poteva vedere il suo, alla distanza in cui il canotto era ancora.

Questa distanza diminuiva rapidamente, poichè i marinai facevano forza di remi e la marea crescente li aiutava. Del resto, cominciavano a piegare a destra con l'intenzione di accostarsi, non sotto la scogliera inaccessibile che Vivina aveva ai suoi piedi, ma molto più vicino al piccolo Bey, nel punto in cui terminava un sentiero praticabile soltanto per le capre.

Tutt'a un tratto, la persona seduta a prua respinse indietro il cappuccio del suo tabarro e mostrò la testa nuda.

La giovane emise un grido; ella aveva riconosciuto la sorella.

Era proprio Flavia, pallida, coi capelli in disordine, Flavia che, dal canto suo aveva riconosciuto Vivina, poichè si alzò in piedi e la minacciò con un gesto che significava:

(Continua)

---

guidoniani. E il publico l'ebbe sempre caro come un amico e l'applaudì sempre come un attore dei più benevisi.

Guglielmo Privato, che aveva così caratteristicamente spiccata l'attitudine alle parti comiche, pure aveva tardato a scoprirsi questa tendenza. Egli avea inco-

Mercè la graziosa figura e la dizione chiara ed espressiva, la signorina Rommel riuscì una *Gilda* molto interessante; il punto culminante del suo successo fu il *Caro nome,* detto con grazia, con perlata agilità di voce e risolto con un bellissimo Mi sopracuto, dopo il quale venne calorosamente applaudita.

Un tonante *Sparafucile* fu il basso

un viennese che da tre mesi era domiciliato a Gorizia, addetto come precettore in una nobile famiglia. Licenziato da [...] sta, sparì e non si sentì più parlare di lui. Ora pare che il precettore s[...] sia appunto il suicida, ma l'autorità [...] averne l'assoluta certezza prima [...] ulteriori passi. Furono chieste i[...]nazioni anche a Trieste perchè si aveva

Automobile desi. Indirizzo Piccolo. 715

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Percorrendo Corso fu smarrita catena con pietre verdi e piccolo orologio oro, cuore con tre perle bianche, una rossa ed altri piccoli oggetti attaccati alla catena. Trattandosi cara memoria il rinvenitore pregato portare Piccolo, verso mancia. 823

Smarrita ieri catenella d'oro con due ciondoli. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola Piccolo. 5058

P. T. Signori clienti riceva, **franco a domicilio e gratis** una **Pinza**, non vorrebbe che per un abuso o per una dimenticanza del suo numeroso personale, qualcuno dei suoi P. T. Signori clienti avesse motivo di lagnarsi.

Devotissimo
GUSTAVO FANO.

PIAZZA Angolo H[...]

Piazza Caserma, angolo Hôtel Europa

L'on. Bennati al podestà di Zara. Abbiamo da Zara:

L'on. Bennati diresse ieri al nostro podestà la seguente lettera:

„Illustrissimo sig. podestà! Sono lieto e oltremodo lusingato che le mie povere parole e in generale il nostro interessamento in pro' della causa italiana in Dalmazia, abbiano trovato una così larga eco di simpatia e di plauso tra codesta patriottica popolazione.

„Come abbiamo enunciato all'inizio della nostra attività parlamentare, sarà nostra cura costante di occuparci all'occasione degl'interessi dei nostri fratelli dalmati, e lo faremo con quell'amore che ci ispira il sentimento nazionale, e per quello spirito di solidarietà che ci affratella nelle comuni aspirazioni.

„Ringraziando Lei, Ill.mo sig. Podestà, con Lei tutti coloro che vollero esprimermi la loro approvazione per quel poco che ho tentato di fare a vantaggio di codesta generosa popolazione, mi professo

devotissimo

Avv. Bennati.

Un'inchiesta sui traffici via Trieste e sulla marina mercantile. E' convocato a seduta per il giorno 10 aprile il sotto comitato speciale istituito dal Consiglio ministeriale alle industrie per esaminare le proposte atte a favorire i traffici marittimi e a concretare la più opportuna forma delle sovvenzioni dello Stato alla marina mercantile. All'ordine del giorno stanno l'audizione di periti e un rapporto molto istruttivo compilato dagli uffici del Consiglio industriale sulle polizze di carico e sui noli marittimi nei vari stati.

All'inchiesta orale che si terrà nella annunziata seduta, è precorsa già un'inchiesta epistolare che ha dato ottimi risultati, essendosi raccolto un ricco materiale di opinioni e di esperienze. I punti dell'inchiesta epistolare, sui quali si svolgerà ora anche l'inchiesta orale, sono i seguenti:

Esperienze generali riguardo alle comunicazioni marittime e in ispecie riguardo al Lloyd; - spedizioni con società di navigazione dell'interno ed estere; - motivi per cui l'esportazione dell'uno o l'altro articolo non si dirige affatto o non del tutto per la via di Trieste; - itinerari; - lagnanze su eventuali disparità tariffarie; polizze di carico del Lloyd; - spedizioni, ritardi o mancati imbarchi di merci; - desideri e bisogni riguardo l'importazione di merci per la via di mare; - le condizioni del porto di Trieste; - sviluppo di commercio combinato ferroviario, fluviale e marittimo, particolarmente per il levante, e fissazione di rispettive tariffe cumulative.

Oltre al rapporto sulle polizze di carico e noli gli uffici del Consiglio industriale hanno elaborato una seconda relazione sulle sovvenzioni della marina mercantile libera nei vari stati con uno studio degli effetti dei vari provvedimenti legislativi sui traffici marittimi.

Da questo ricco materiale raccolto e dalla larghezza data agli inviti per l'inchiesta orale, le sedute del sottocomitato del Consiglio industriale promettono di presentare il più vivo interesse, particolarmente per il nostro emporio.

Per i medici e gli impiegati comunali in Istria. La Giunta provinciale dell'Istria ha interessato la Camera dei medici ad esternare il suo parere sui disegni di legge sui medici comunali e sull'istituzione di un fondo pensioni per i medesimi. Furono insieme invitate tutte le Podestarie della provincia a comunicare il loro parere in merito ai progetti di legge sugli impiegati comunali presentati dalla Giunta provinciale nella passata sessione dietale.

Un'imposta sulle ricette mediche! Sfogliando i protocolli stenografici della Camera viennese, ci siamo imbattuti in una petizione della Società dei medici per la Slesia, la Galizia e la Bucovina, con cui si chiede al Parlamento la promulgazione di una nuova imposta, col reddito della quale si dovrebbero mettere assieme i mezzi per un istituto generale di pensioni per i medici di tutta la monarchia. La nuova tassa consisterebbe in una marca da 5 centesimi che il farmacista dovrebbe applicare ad ogni ricetta spedita, facendola pagare al cliente. La tassa si ripeterebbe ad ogni ripetizione della ricetta.

La proposta imposizione ci sembra ben poco simpatica. L'aggravio dei generi di prima necessità si estenderebbe ad un campo, nel quale ogni elementare principio politico-sociale vuole tutt'altro che un rincaro. La nuova tassa non potrebbe avere poi che un solo effetto: di indurre il pubblico, specie le più larghe classi a procurarsi più o meno efficaci rimedi di cura „naturale", distraendo il pubblico dai medici e dalle farmacie. Danneggiando così oltretutto coloro stessi cui si vorrebbe giovare.

I medici lo hanno già compreso, e a Vienna sono i primi a non volere la nuova tassa. Per quanto dunque il progetto sia da considerarsi già bello e sepolto, sono interessanti i calcoli fatti dai promotori sul gettito della nuova tassa. Dalle farmacie di Vienna verrebbero dispensate in media 12.000 ricette al giorno: ciò che, per la tassa, darebbe un gettito annuo di 200.000 corone. Nel resto dell'impero ci sono 1428 farmacie, delle quali 250 avrebbero un lavoro pari alle farmacie della capitale, mentre alle altre si attribuirebbero in media dalle 30 alle 40 ricette al giorno. Quindi il complessivo gettito della imposta sulle ricette ascenderebbe a cor. 1.250.000.

Sebbene amici del ceto medico e fautori di un provvedimento per la vecchiaia e l'inabilità dei medici, codeste cifre non sono atte a farci credere che la tassa proposta sia il più opportuno e giusto mezzo per ottenere lo scopo.

Un decreto ministeriale sui libri di testo. La *Wiener Zeitung* di domenica pubblica il tenore di un decreto inviato dal ministero del culto e dell'istruzione a tutte le autorità scolastiche provinciali sui libri di testo e sui frequenti cambiamenti dei medesimi. Ecco la parte principale del decreto che offre interesse, oltre che a docenti e scolari, anche ai genitori:

„Negli ultimi tempi sono state presentate nuovamente numerose lagnanze sul cambio troppo frequente dei libri e mezzi d'istruzione per uso delle scuole medie, magistrali, popolari e civiche, e sull'emissione non sempre giustificata di nuove edizioni modificate di testi scolastici.

„Siccome in questa maniera viene danneggiata l'istruzione non solo, ma vengono pregiudicati gl'interessi materiali della popolazione e specialmente dei Comuni che si danno premura di fornire dei necessari libri gli scolari poveri, si trova di disporre che libri scolastici ammessi all'uso delle scuole pubbliche, comparsi in seconda o terza edizione e quindi ripetutamente rivisti e corretti, devono rimanere inalterati nell'uso *per almeno cinque anni*, ammenochè l'emissione di una nuova edizione modificata non si presenti entro questo periodo assolutamente necessaria per importanti ragioni di materia o di metodo, nel qual ultimo caso i motivi che consigliano il cambiamento dovranno essere esaurientemente dimostrati.

„Nuove edizioni che si rendono necessarie per piccoli ma interessanti cambiamenti nel testo sono possibilmente da eseguirsi in modo che non venga esclusa dall'uso l'edizione vecchia, e che le correzioni nel testo vengano effettuate dagli scolari stessi.

„Se libri o mezzi d'istruzione devono servire per più classi successive o per più anni scolastici, gli scolari che ne sono già provvisti non devono essere obbligati ad acquistarne altri per tutta la durata dell'istruzione, quindi anche nel successivo procedere nelle classi superiori."

Con questo decreto, il ministero viennese segue, sebbene solo in parte, l'esempio dato dal ministro italiano della pubblica istruzione, on. Nunzio Nasi, con la circolare sui libri di testo da noi a suo tempo riassunta e commentata.

Nuptialia. La gentile signorina Ester Solimbergo s'unì ieri in matrimonio col sig. Vittorio Polli.

Decesso. Apprendiamo con rammarico il decesso avvenuto ieri del signor Gustavo Racah, insegnante privato, modesto quanto intelligente, capace e buono.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Di Nicolò, dal sig. Francesco Carniel, cor. 5 a favore della Guardia medica e cor. 5 a favore dell'infermeria Treves.

Raccolte in un'osteria, in una comitiva di amici, cor. 7.30, a favore della Società sussidiatrice di scolari poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

— Alla Società fondo pensioni fra regnicoli pervennero, dal club degli «scovoli» in casa Angeli, cor. 8.22.

— All'Albertinum pervennero, per onorare la memoria del dott. Ermanno Maschke, dai signori Carlo I. Mosettig cor. 20, Arrigo Frans cor. 20, dott. Francesco Emerto Pipitz cor. 20, cor. Carlo Siméons cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei coniugi Antonio e Luigia Andresso, da E. S., cor. 1; da N. N., cor. 2.

Precedentemente raccolte cor. 168.30. Assieme cor. 171.30.

Le gite di ieri. Col piroscafo „S. Giusto" partirono in gita per Capodistria 250 persone; con l'„Istria" per Isola 235; col „Miramar" per Miramar 65; col „Venezia" per Grado 40; col „Gianpaolo" per Muggia 280 e col „Quieto" per Pirano 256.

Passaporto falsificato. All'arrivo del piroscafo italiano „Epiro", proveniente da Bari, l'ufficiale di polizia Kreiner arrestò ieri mattina certo Felice Delgiudice, muratore, di 19 anni, da Acquaviva, il quale fu trovato in possesso di un passaporto falsificato.

Oggetto rinvenuto. Il facchino Angelo Sorganello, abitante in via del Rivo N. 24, depositò al commissariato di S. Giacomo un biglietto del Monte di pietà, rinvenuto in piazza della Pescheria.

La violenza di un tagliapietra. All'ispettorato di S. Giacomo si presentò l'altra sera il tagliapietra Antonio Schillan, abitante al N. 210 di Rozzol, il quale raccontò che poco prima, nell'osteria di un suo omonimo, nella summenzionata località, per futile motivo era venuto a diverbio con Antonio F., di 29 anni, e che, dopo essersi bisticciato per un po', egli era stato ferito alla testa con un corpo contundente. Però non seppe dire se a colpirlo fosse stato il suo avversario o qualcuno dei suoi amici.

Gli organi dell'ispettorato si recarono sul luogo e rilevarono che la cosa non era passata come lo Schillan aveva esposto.

Lo Schillan era bensì venuto a diverbio col F., ma questi, volendo evitare disgrazie, dopo aver litigato per un po', piantò il suo avversario e rincasò. Lo Schillan, che era inviperito, invece di seguire l'esempio del suo avversario, raccolse alcuni suoi amici e si recò in casa del F. Quivi i male intenzionati fecero un baccano indiavolato, e, dopo aver percosso con pugni e calci il povero F., mandarono in frantumi il suo letto, una quantità di stoviglie e fecero a brandelli alcuni effetti di vestiario.

A difendere il F. accorse la moglie Maria ed il fratello Enrico, di 18 anni. Anche a questi i violenti diedero dei pugni e lacerarono le vesti.

In breve le guardie vennero a sapere che ad accompagnare lo Schillan in casa del F. erano stati gli operai Antonio Z., di 26 anni, Giuseppe R., di 37 anni, Giovanni C., di 27 anni, Andrea P., di 38 anni, e Carlo B., di 29 anni.

Questi furono immediatamente arrestati. Il B., il P., lo Z. ed il B. durante la lotta avevano riportate delle contusioni alla testa.

Dopo interrogati, i violenti furono rilasciati in libertà salvo però a rispondere a tempo e luogo.

Derubato e sospettato ladro. Antonio C., di 38 anni, abitante in via del Molino a vento, presso un affittaletti, si prese il lusso domenica sera di mettersi in corpo una bella sbornietta. Quando rincasò, verso le 10, si mise in libertà e posò sul letto quattro corone che gli erano rimaste. Poscia si ritirò per soddisfare un bisogno corporale. Ritornato nella sua camera dopo circa 10 minuti, il C. s'avvide con dolorosa sorpresa che le quattro coroncine erano sparite, e siccome nella stanza in quel momento non c'era che il suo camerata Giovanni P., si mise in capo che a derubarlo fosse stato lui. Dominato da quest'idea, il C. si vestì nuovamente e si recò a denunciare il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

Il P., che venne interrogato dall'ispettore delle guardie, negò recisamente di aver derubato il suo compagno, perciò venne rilasciato in libertà.

Iermattina verso le 5 e mezzo, il facchino Valentino Jellussich, altro compagno di stanza del C., stando nel proprio letto, vide quest'ultimo che stava visitando le saccoccie dei suoi vestiti.

— Ou, ou... coss' te fa là?...

— Gnente; zercavo le mie quatro corone,..

— Nei mii vestiti?

— Ciò, in qualche logo le devi pur esser andade... doman xe la seconda festa de Pasqua e no go un boro...

Il Jellussich si alzò e s'avvide che gli erano state tolte due corone, che teneva in un taschino del panciotto, e ritenendo per certo che gliele avesse rubate il C., lo fece arrestare. Il C., che dalla sera alla mattina da derubato era diventato ladro, giurò di non aver neanche visto le due corone del Jellussich. Anch'egli fu rilasciato subito in libertà.

Furti e furterelli. Antonio C., operaio, occupato presso la raffineria di petrolio, mentre passava ieri mattina per la riva Carciotti fu avvicinato da un tizio a lui sconosciuto, il quale, con un destro colpo di mano, lo derubò dell'oriuolo d'argento del valore di venti corone e poi si diede alla fuga. Il derubato inseguì il mariuolo ma non riuscì a raggiungerlo. Perciò denunciò il furto alla Polizia.

*** Maria Luches, abitante in via Battaglia n. 8, denunciò ieri alla Polizia che durante la mattina era stata derubata di una *broche* d'oro del valore di 14 corone che aveva lasciato sull'armadio nella sua camera. Ladro ignoto.

*** L'operaio Battista Righetti, abitante in via della Punta del Forno n. 3, nella notte dal sabato alla domenica fu derubato da un ignoto dell'oriuolo d'argento del valore di 13 corone che alla sera, prima di coricarsi, aveva appeso al muro, sopra il suo letto.

*** Matteo Roiatz, abitante in via dell'Industria mentre passava ieri nel pomeriggio con la propria moglie per la via Coroneo, fu avvicinato da un individuo ch'egli conosce solo per il nomignolo di *piccolo gobbo* il quale gli fece una quantità di feste.

— Lei sta ben, ostriga la xe la salute in persona; sua moglie no domando gnanca parchè se vedi, i sui fioi i xe sani come pessi e... che la vadi sempre cussì...

Detto ciò il *piccolo gobbo* strappò al Roiatz la catena d'oro e l'oriuolo d'argento e se la diede a gambe.

Attenti al tramway. La diciassettenne Luigia Dell'Oro, venditrice del „Piccolo" in piazza della Stazione, ieri alle 2 del pomeriggio, uscita dall'edicola, stava per attraversare la via, quando, urtata da un passante, fu spinta contro un carrozzone del tram, e andò a battere col capo contro uno spigolo della piattaforma posteriore del carrozzone, riportando una ferita lunga sei centimetri. Telefonicamente, dalla farmacia Ravasini si chiamò il dottore della Guardia medica, il quale prodigò alla sofferente le prime cure.

*** La lavandaia Anna Ferluga, di 65 anni, abitante al N. 17 di Cologna, ieri nel pomeriggio, scendendo da un carrozzone del tram cadde a terra e riportò una contusione alla testa.

Fu soccorsa anche lei alla Guardia medica.

Cronaca triste. Ieri alle 4 pom., si telefonava all'Infermeria Treves che in via Petronio certa Margherita Z., di 56 anni, commetteva eccessi, gridando - nel suo squilibrio mentale - di voler avere di ritorno una sua figlia, morta un anno fa. Treves, con un pretesto, riuscì ad accompagnarla alle sale d'osservazione dell'ospedale.

*** Iersera alle 10 e mezzo, in via Giulia, un giovanotto, in preda ad alcoolismo, commetteva gravi eccessi, tanto che quattro guardie non erano bastanti a trattenerlo. Chiamato Treves, accorse con tre infermieri, e dopo aver fatto legare il poveretto con le cinghie di sicurezza, lo fece accompagnare, con una vettura, all'ospedale, ove lo si accolse nel riparto „alcoolici".

Risse e ferimenti. Iernotte in via del Belvedere, Francesco V., di 26 anni, carradore, da Postumia, e Giuseppe N., di 26 anni, facchino, da Trieste, per futile motivo, si azzuffarono, e con le chiavi del portone si colpirono reciprocamente, e nella colluttazione riportarono alcune leggere ferite al capo. Le guardie condussero i rissanti alla Stazione centrale di soccorso e poi agli arresti, ove furono interrogati dall'impiegato d'ispezione e poi rilasciati in libertà.

Le baruffe. Ugo L., di 30 anni, venditore girovago, abitante in via Media, e la sua amante Agnese T., abitante in via della Sorgente, furono arrestati iersera perchè litigavano sulla via, volendo la donna impedire all'amante di recarsi a bere.

Entrambi furono puniti con 2 corone di multa.

*** I fratelli Giacomo e Giuseppe Ianessich, il primo di 48 ed il secondo di 52 anni, entrambi operai, abitanti in via del Veltro N. 685, furono arrestati l'altra sera in casa loro perchè poco prima, in seguito ad un diverbio, avevano percosso sulla via certo Giacomo Nicolich, di 52 anni, abitante al N. 686 della stessa via, cagionandogli una ferita al capo.

Ferite d'ignota provenienza. Dall'ispettorato delle guardie di androna del Moro, venne telefonato ieri notte alla Stazione centrale di soccorso che nella casa N. 36 di via del Bosco c'era un uomo ferito. Il dottore si recò sul luogo e trovò l'operaio Francesco Pizzulin, di 23 anni con una ferita di punta al costato sinistro e una leggiera ferita di taglio all'indice sinistro. Il giovane, dopo essere stato medicato, dichiarò che poco prima mentre usciva da un'osteria era stato avvicinato da uno sconosciuto, il quale senza dir nulla gli aveva inferti due colpi con un temperino.

Le grida di Maria. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro, arrestò iersera in via dell'Arcata una donna che gridava come un'indemoniata. Quando fu dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, ella disse di chiamarsi Maria T., di 35 anni, abitante in androna dell'Olmo e dichiarò d'aver gridato a quel modo perchè qualche secondo prima, mentre si trovava in un'osteria di quella via, il suo amante le aveva lanciato un bicchiere sul capo. L'impiegato la rilasciò in libertà.

Un eccedente. Presso un affittaletti in via S. Giacomo in monte N. 4, abitano gli operai Davide F., di 33 anni, Giuseppe L, Matteo S. e Francesco F. Uno di questi, il primo, ieri notte rincasò ubriaco fradicio, e senza alcun motivo si diede a gridare e a maltrattare i suoi compagni di stanza. Questi sulle prime invitarono il camerata a starsene zitto; ma quando videro che minacciava di non lasciar loro chiuder occhio per tutta la notte, chiamarono le guardie e lo fecero condurre agli arresti.

Gli effetti del vino. Una guardia mentre passava l'altra sera dinanzi alla Chiesa di S. Giacomo, sorprese un tizio, ubriaco sfatto che s'aggirava gesticolando e gridando. Di più, l'individuo aveva i calzoni calati sino ai piedi e le mutande minacciavano di seguire il loro esempio.

La guardia condusse l'ubriaco nel camerone degli arrestati dell'ispettorato del rione, ove il tizio fece a brandelli la propria camicia, i calzoni e la giacca e avrebbe commesso chi sa quali pazzie se le guardie non fossero intervenute a tempo. A sbornia smaltita, l'uomo disse di chiamarsi Antonio S., di 43 anni, abitante in via del Veltro. Fu rilasciato in libertà.

Caduto. Leone Kenfez, di 74 anni, abitante in via Riccardo N. 2, cadde e riportò una frattura alla tibia e alla fibula destra.

Ricorse per le dovute cure all'ambulanza dell'„Igea".

Lesioni accidentali. L'orologiaio Giuseppe Zavarchi, di 35 anni, abitante in via del Solitario N. 24, iermattina, per accidente, riportò una contusione alla gamba sinistra.

Il bracciante Luigi Ballentino, di 30 anni, abitante in via del Salice N. 7, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Cronaca minima. Per contravvenzione al precotto di Polizia ieri notte sul Corso fu arrestato Giovanni S., di 23 anni, bracciante, da Trieste.

Ieri notte in via della Pescheria per illecita intromissione nell'operato delle guardie fu arrestato Giacomo F., di 24 anni, giornaliero da Trieste.

Corrispondenza aperta. — *Politeama.* La fissazione dei prezzi è di esclusiva spettanza dell'impresa. Da parecchi anni il prezzo delle poltroncine alle prime rappresentazioni è di f. 1.50; di solito viene ribassato a cominciare dalla terza o dalla quinta, a seconda dei casi. Non possiamo peraltro garantire che ciò avvenga anche questa volta. — *Gildo B.* La *scafa* è *l'acquaio*; la *napa*, la *cappa* del camino. — *Maria.* Sì. — *Ignorante.* P. T. si interpreta di solito „premesso titolo". — *Pasquale.* Non c'è un termine per l'evasione di quelle istanze; vada a sollecitare al Municipio. — *Appuntato.* Non comprendiamo la sua domanda. — *Lettore.* A Capua le truppe d'Annibale si sfibrarono nelle mollezze e nell'ozio; donde la frase „ozi capuani". — *Cittadino.* S'indirizza: Alla cancelleria di gabinetto di S. M. l'imperatore. — *Iolanda.* Vuol dire „dopo la morte, il nulla".

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 10°.5, ore 2 pom. 17.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.5 — Oggi: Alta marea 4.43 ant. 6.21 pom. — Bassa marea 11.49 ant. 11.35 pom.

Ogni giorno una. Alla Borsa.

— Via, ragioniamo. Se egli paga, che cosa lo aspetta?

— La miseria.

— E se non paga?

— Il disprezzo di tutti.

— Che cosa scegliereste voi?

— Il disprezzo dei miei contemporanei.

E' una cosa a cui ci si abitua benissimo con un po' di filosofia e con molta reciprocità.

COMUNICATI*)

Farina lattea di Kufeke
OTTIMO NUTRIMENTO PER BAMBINI sani ed affetti da malattie intestinali

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. Ermanno BODO
MEDICO-DENTISTA
Successore **ENGEL**
Riceve dalle 9 a.-1 p. e 3-6 p.
Piazza delle Legna N. 10
secondo piano.

Elisire di China ferruginoso SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste.

RICERCASI MONTEUR
Abile montatore per tubi ed installazioni, lavoratore indipendente, perfettamente esperto nel ramo gas trova prontamente posto.
Preferiti quelli che oltre l'italiano parlano anche il tedesco.
83185 **Usina del Gas a Gorizia**

Eccellente impiego di capitali
Il macchinario completo di un grande filatoio di cotone cardato nella Boemia settentrionale, finora in attività, ottimamente conservato,
SI VENDE a 1/3 del valore reale.
Informarsi dal proprietario **FEDERICO FISCHER**, Vienna I, Kärntnerstrasse 2.

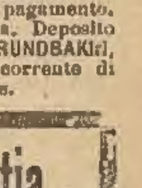
Indirizzi
di tutte le professioni e di tutti i paesi per compilare offerte commerciali (con garanzia delle spese postali) si possono avere presso l'**Ufficio intern. di Indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne**, Vienna, I Bäckerstrasse 3. Telef. inter. 8155. Prosp. franco

Stabilimento di cura Zander
(FONDATO NELL'ANNO 1895)
Trieste, via Stadion 21, Telefono N. 822.
Cure ortopediche, ginnastica medica, Bagni locali d'aria calda asciutta, fangature, massaggio. Cure idroterapiche *nei casi di* ***deformità, reumatismo, gotta, sciatica, adiposità, neurastenia, fratture, malattie intestinali*** *ecc.*
Le cure possono essere eseguite anche a domicilio dell'ammalato.
Ordinazioni dalle 11-12 1/2 e dalle 4-5, via Stadion 21. Prospetti a richiesta.
Dr. Oscar de Fischer

Proprio Lavoratorio Ortopedico Gustavo Gál
Trieste, Corso 4

Cinti e Ventriere
anche per casi gravi, con garanzia
APPARATI ORTOPEDICI
Braccia e gambe artificiali
BUSTI E CALZE ELASTICHE
Inoltre:
Articoli chirurgici
ARTICOLI PER GLI AMMALATI
Stoffe impermeabili
Irrigatori, Cuscini ad aria ecc.

BIGLIETTI LOTTERIA
valevoli per 50 anni, da f. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste
Spedizione anche per rivalsa.


Si risparmia il 50% comperando solide macchine da cucire direttamente da me senza intermediari. **cor. 48.** invece di 150 costa la nuova, eccellente macchina Singer a braccio alto, per famiglie e industrie, solida costruzione, a piedi, con coperchio, tutti gli apparati, innovazioni pratiche, **corone 48.** Macchina di lusso con navicella rotonda, tutti gli apparati e coperchio, soltanto cor. 76. Garanzia 10 anni, soltanto verso pronto pagamento. 20 cor. anticipate; il resto rivalsa. Deposito biciclette e macchine da cucire M. RUNDBAKIN, Vienna IX, Berggasse 3. Prezzo corrente di macchine da cucire gratis.

STAZIONE BALNEARE MILLSTATT in Carintia.
a meno di un'ora da Spital sulla Drava, una tra le villeggiature preferite del paese, due medici, farmacia, 4 congiunzioni postali al giorno, telegrafo, clima sanissimo, dolce, non caldo, eccellente acqua sorgiva, belle passeggiate, parco ombroso, bosco di conifere, giardini, lawn-tennis, luce elettrica, magnifiche gite ne' dintorni, a piedi, in vettura o in vapore, eccellenti ristoranti, tali da soddisfare anche le persone più esigenti, come pure case private, dove si può far cucina da soli. Bagni freddi nel lago e bagni caldi di vasca, scuola di nuoto, canottaggio e barche a vela.
Informazioni, prospetti, elenchi di alloggi, gratis manda il
Comune di Millstatt.

Avete da fare un bel regalo?
visitate il locale
ESPOSIZIONE ARGENTERIA dell'Orefice FEI
Via Malcanton 2. Telefono N. 1034.

PAPIER WLINSI
Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. 30 anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie. PARIGI, 31, rue de Seine.

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600 fr.**
7 MEDAGLIE D'ORO, ecc.

QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni, oltre 2000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3 1/2%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 2000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali od esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti in base ad apposita tariffa. Trieste 5 Febbraio 1902.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich

LA FILIALE della **Banca Union Trieste**
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE	2 3/4%	a vista
	3 %	con preavviso di 15 giorni
	3 1/4%	a 6 mesi fisso
	3 1/2%	„ 1 anno „
Per NAPOLEONI	2 1/2%	„ 1 mese „
	2 3/4%	„ 6 „
	3 %	„ 1 anno „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2%, interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Obbligazioni Enologiche 4 1/4%; Lettere di Pegno 4 1/2% e Certificati di Rendita 4 1/2% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna; Lettere di pegno 4 1/2% dell'i. r. priv. Galizische Actien Hypothek. Bank in Leopoli, della Prima Cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste 28 Febbraio 1902.

Acqua di Catrame Serravallo
preparata con
Catrame di Scandinavia
Giova mirabilmente nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie. Prendesi a tutte le ore del giorno, tanto a digiuno quanto durante il pasto, mescolata ad acqua, vino, birra o latte.
Vendesi nella Farmacia Serravallo - Trieste.

[illegible] sponde probabilmente la mobilizzazione di 170 battaglioni ordinata testè dalla Porta.

A Costantinopoli accennano dunque a far sul serio; resta a vedersi se la crisi che travaglia il cuore stesso dell'impero e fa brontolar la rivolta fin sul limitare del palazzo del Sultano, permetterà al governo ottomano un'azione adeguata alle circostanze; nello scoppio, più volte preannunziato, di una rivoluzione a Costantinopoli [illegible] il gravissimo pericolo; poichè ciò [illegible] inevitabilmente l'intervento [illegible] incognita, dati gli [illegible] nel Balcani, i

Le fibbie e gli ornamenti di metallo delle bardature, sparivano sotto involucri di cuoio verniciato, ed ai frontali dei cavalli si vedevano fiocchi di crespo nero.

Il cocchiere e lo staffiere seduti l'uno accanto all'altro a cassetta, portavano il gran lutto.

Un solo punto brillante attirava l'attenzione in mezzo a tutto quel nero. Era lo stemma dipinto in mezzo agli sportelli e sormontato dalla corona comitale a nove perle.

Al momento in cui il landò si fermava, lo staffiere saltò rapidamente a terra,

L'insieme della fisonomia offriva una espressione di desolante tristezza.

Un tremito senile ne agitava le mani.

Insomma il personaggio che abbiamo brevemente descritto pareva avesse già un piede nella tomba.

Quantunque la temperatura di quella fine di mese di maggio fosse dolcissima, che il sole brillasse di un vivo splendore in un cielo senza nubi, il vecchio era avviluppato in un ampio soprabito ovattato.

Ad uno degli occhielli [illegible] rosetta della Legione [illegible] traversa. Quando il [illegible]

[illegible] carsi ai Campi Elisi.

Mentre l'equipaggio si allontanava, il nuovo venuto aveva salito lentamente i gradini conducenti al largo vestibolo interno, fiancheggiato a destra dall'ufficio del guardiano-portiere ed a sinistra dalla guardaroba, dove lavoratori e visitatori debbono depositare i loro bastoni e i loro ombrelli, la cui introduzione nelle sale di lettura e di lavoro è assolutamente proibita.

Il conte attraversò quel vestibolo, obliquò a sinistra, discese alcuni gradini, in[illegible]

Quadrata, alta di soffitto, e riccamente ornata, riceve la luce a flotti da sei finestre di forma arrotondata e di grandi dimensioni.

Le pareti sono coperte da scaffali carichi di volumi.

Si giunge a questi scaffali a mezzo di scale.

Quattordici banchi doppi occupano questa sala, divisa in due parti uguali da un largo passaggio che, dalla porta d'ingresso conduce all'ufficio del bibliotecario e ad altre sale, di cui si scorge la magica pro-

Appena seduto, il vecchio, evidentemente stanco, si riposò per alcuni minuti, poi prese da una delle tasche del suo soprabito ovattato un taccuino rilegato in pelle nera, ne trasse un porta lapis d'argento, e, servendosi del taccuino come di cartella, riempì, secondo le regole fondamentali della biblioteca, le caselle del bollettino che gli era stato dato al momento del suo ingresso.

Queste caselle in numero di quattro portavano ciascuna una indicazione differente [illegible]

(Continua)

TEATRI.

Verdi. *I nostri intimi* di Sardou, che da qualche anno non venivano più recitati nella nostra città, è una commedia che nonostante la felice satira di caratteri che racchiude, mostra parecchio le rughe dell'età matura per la sua costruzione e per il dialogo, quasi tutto a predichette, a storielle, ad apologhi. Tuttavia il pubblico di ieri, affollatissimo, rise dinanzi alle scene più comiche e applaudì ripetutamente gli attori, ed in ispecie Ermete Zacconi, che fu un dottor *Tholosan* molto fine. La recitazione complessiva della commedia però ci parve alquanto lenta: il che, dato il tuono predicatorio del lavoro, certo non vi giova. Bene, degli altri attori, la signora Cristina, il Bagni, il Rossi.

*** Questa sera: *Eredità*, nuova commedia in quattro atti di Philippi, che simboleggia il dissidio politico fra Bismark e l'imperatore di Germania.

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione del *Rigoletto*, datasi ieri sera dinanzi ad un uditorio affollato, segnò un completo successo per gli esecutori, i quali, liberati dal panico che li dominava la prima sera, riuscirono, in generale, più efficaci e sicuri. Mercè la cooperazione della nuova *Maddalena* signora Polettini-Malvezzi, anche il celebre quartetto ebbe un'esecuzione più equilibrata e più viva, e fu calorosamente applaudito. Il tenore Bravi ebbe vivissimi applausi alla *Ballata*, e dopo *La donna è mobile*; la signorina Rommel al *Caro nome* e al duetto col baritono nell'atto terzo.

Dove però riscontrammo un miglioramento veramente degno di nota, fu nella interpretazione data iersera dallo Stracciari alla parte di *Rigoletto*. Facendo suo pro dei consigli della critica, il giovane baritono impresse maggior vigoria di accento alle frasi drammatiche, infondendo altresì calore e passione ai brani nei quali lo strazio dell'anima strappa al deforme buffone imprecazioni contro la natura e gli uomini. Ciò gli valse un caloroso applauso dopo il *Monologo*. Vivamente applaudito al duetto „*Piangi fanciulla*", fu acclamato - come la prima sera - dopo la cabaletta *Sì vendetta*, che per unanime, insistente richiesta, si volle replicata.

Bene il Sabellico nella parte di *Sparafucile*.

Tutti gli esecutori furono richiamati parecchie volte in chiusa degli atti ed alla fine dello spettacolo. Ottimamente l'orchestra ed il valoroso suo duce maestro Gialdini.

Questa sera riposo.

*** Abbiamo ricevuto parecchi reclami per il soverchio affollamento delle gallerie nella rappresentazione di domenica al Politeama. I reclamanti osservano che è scorretto il continuare a vendere biglietti per la galleria quando questa è piena, e noi troviamo che hanno ragione e ricordiamo loro che, in tali casi, essi hanno il diritto di farsi restituire il denaro. Nella peggiore ipotesi si facciano dare dei biglietti per un'altra rappresentazione.

Filodrammatico. Un pubblico elegantissimo affollava iersera il teatro, alla seconda rappresentazione della compagnia spagnuola. Il successo, tanto per la *Revoltosa* quanto per il *Certamen Nacional*, fu ancora più caloroso della prima sera; basti dire che un gran numero di brani dovettero essere replicati fra scroscianti e insistenti applausi, che, se dimostravano in modo eloquente la soddisfazione del pubblico, non parlavano certo in favore della sua discrezione.

Questa sera, prima rappresentazione della zarzuela *Majas y Toreros*, del maestro Chueca y Valverde. Eccone in brevi parole il soggetto:

Il torero *Antonio* e la bella *Rosarito* si amano e intendono di sposarsi. *Miguelito*, amante infelice, roso dalla gelosia, paga il gitano *Lasarto* perchè gli procuri con uno stratagemma un colloquio con *Rosarito*, sperando così divertirsi alle spalle di *Antonio*. Ma la ragazza previene il tradimento; fingendo di volere intendersi con loro, fa in modo che il gitano e *Miguelito* la seguano, e li chiude nel bovile ove si trova il ferocissimo toro Carmelo, che incute ai due disgraziati un gran terrore. In tal modo essi sono puniti e burlati.

Seguirà *La gran Via* dello stesso autore.

Domani sera, prima rappresentazione della nuova zarzuela: *La spagnola*, del maestro Nieto, che ha ottenuto un grande successo a Madrid.

Prossimamente serata d'onore della prima donna, signora Guzmann.

Fenice. Discretamente popolato fu ieri il teatro alle due rappresentazioni date dalla compagnia Landini. Il Niccòli fu festeggiatissimo, e meritamente, poichè la sua recitazione sobria e misurata, l'azione elegante, le spiritose estemporaneità lo fanno sempre più apprezzare. Peccato che, come già dicemmo, il repertorio stenterellesco non arrivi, ed è naturale, ad interessare il pubblico. Anche ieri tutti gli attori recitarono accuratamente, distinguendosi particolarmente la signora Cresi-Chellini.

Oggi si rappresenta una riduzione della commedia di Goldoni *I due gemelli*, per fatica particolare della maschera di *Stenterello*, sostenuta dal Niccòli, seguita dalla prima rappresentazione del vaudeville *La mascherata dei 30 pagliacci* di Andrea Codebò.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Ermete Zacconi. - (ore 8, disp. 3) - «Eredità», in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia spagnuola di zarzuele e balli - (ore 8) «Majas y Toreros», in 1 atto - «La gran via», in 1 atto.

TEATRO FENICE - Compagnia toscana R. Landini - (ore 8) - «I due stenterelli gemelli», in 3 atti - «La mascherata dei 30 pagliacci», vaudeville.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono il 30 marzo il piroscafo inglese „Veria" da Liverpool e Venezia, il pir. a. u. „Beatrice" da Venezia; il 31 marzo „Wurmbrand" da Venezia con 133 passeggeri; „Sebenico" da Metcovich con 2 pass.; il piroscafo germanico „Roma" da Amburgo e Catania con 5 pass., „Dubrovnik" da Bari e Spalato, „Daphne" da Costantinopoli e Medua; il pir. ital. „Epiro" da Salahora e Venezia con 5 passeggeri.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „India" in linea later. Bombay partì da Shanghai per Hongkong il 29, „Austria" proveniente da Trieste e diretto per Kobe arrivò a Bombay il 29, „Habsburg" proveniente da Alessandria, in linea celere, partì da Alessandria per Trieste il 29, „Styria" proveniente da Costantinopoli in linea Levante celere, partì da Costantinopoli per Trieste il 29.

31 marzo.

Da GORIZIA.

Decesso. E' morto in età avanzata il cassiere civico in pensione, signor Francesco Skert.

Ospite illustre. Da qualche giorno è qui ed alloggia all'Hôtel della Meridionale il prof. Nothnagel.

Brutto incontro. Il pistore Giovanni Ischin, abitante in via Formica, denunziò che iersera verso le 8, mentre rincasava con la propria moglie Emilia, s'imbattè in via Sant'Antonio in una guida del reggimento N. 47, il quale afferrò per un braccio la moglie. Il marito gli fece una osservazione e il soldato si scagliò contro lui e con uno spintone lo atterrò. Il povero uomo potè rialzarsi, e mentre stava per reagire sopraggiunsero altri militi. Allora i due aggrediti si rifugiarono in un'osteria di via Sant'Antonio. L'aggressore si recò in caserma.

Il Ischin accusa dolori al torace in seguito alla caduta.

Per gelosia. Il meccanico Rodolfo Battig, d'anni 20, ritornava ieri verso le 5.30 a casa dalla passeggiata che aveva fatta con la sua fidanzata, quando, giunti in via Foscolano, furono aggrediti da Antonio Sussig, Malfatti, Culot e Petenni che volevano gettare la signorina in un fossato. Il Battig, naturalmente volle difendere la ragazza, ma lo conciarono con pugni e graffiature. Riusciti finalmente a liberarsi, i due giovani vennero in città, e il Battig andò dal dott. Karsovani perchè accusava dolori al torace e aveva contusioni ed escoriazioni alla faccia.

Le ferite sono di natura leggera.

Pasqua marziale. Antonio Cociancig, fabbro ferraio, da Gorizia, Antonio Velicogna, contadino e possidente, e Andrea Bregant, pure contadino e possidente, si erano recati a San Rocco per fare cogli amici una partita ai birilli. Verso le 9 rincasarono. Il Cociancig precedeva gli altri due di qualche passo, quando in via Vopel, il Cociancig - a quanto egli assicura senza averne dato alcun motivo - fu colpito da un potente pugno, per opera di un soldato, che lo gettò a terra. Gli altri due corsero in aiuto del compagno, ma molti altri soldati si aggiunsero al primo e gettarono a terra con uno spintone anche il Velicogna, e batterono i due atterrati quanto poterono. Il Bregant si allontanò per correre a chiamare le guardie, la qual cosa bastò a far sì che i soldati si disperdessero. I due amici poterono così venire in città senza ulteriori conseguenze; però abbastanza malconci.

Da PARENZO.

L'attività del Credito fondiario. La Giunta provinciale ha approvato i deliberati presi dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Credito fondiario del Margraviato d'Istria nella seduta del 17 marzo e concernenti la concessione di 48 mutui per cor. 208.400.

Lavori stradali nella provincia. Per il compimento della rete stradale prevista dalla legge provinciale dei 14 maggio 1876 N. 16, fu deliberato dalla Giunta provinciale di attivare anche pro 1902 un'addizionale del 30 p. c. nel distretto censuario di Pinguente, riservata l'adesione della Luogotenenza.

La Podestaria di Apriano (Veprinaz) fu invitata a riassoggettare alle deliberazioni della Rappresentanza comunale l'oggetto riferibile alla costruzione della strada da Icici a S. Elena con riguardo al costo complessivo dell'opera, preventivato in cor. 160,748, ed alle finanze comunali, affinchè risolta eventualmente in senso affermativo la questione di massima, sia anche deliberato sui mezzi per coprire il dispendio.

Fu partecipato alla Podestaria di Verbenico che riguardo alla progettata correzione della strada Verbenico-Veglia sul tratto Verbenico-S. Domenica, restano in vigore i decreti giuntali 30 novembre 1888 e 28 maggio 1892, coi quali veniva assicurata una antecipazione provinciale di cor. 5608.

Nomine di maestri. La Giunta provinciale dell'Istria ha nominato: a sottomaestra definitiva presso la scuola popolare pubblica di Cittanova la concorrente Elisa Rocco ora sottomaestra provvisoria presso la scuola di Verteneglio: a maestra di III categoria presso la scuola popolare publica mista di due classi a Canfanaro la concorrente Maria Schwarz ora maestra provvisoria presso la scuola popolare croata in Pisino: a catechista per le scuole popolari pubbliche maschile e femminile di Borgo S. Martino a Pola (cogli emolumenti di un docente di III categoria) il concorrente Don Domenico Colombini ora mansionario prov. Cadorre a Visignano: a sottomaestra presso la scuola popolare pubblica femminile di piazza Alighieri in Pola la concorrente Gisella Schmutz ora supplente presso la scuola popolare femminile di Borgo S. Martino in Pola: a maestro dirigente di III categoria presso la scuola popolare pubblica mista croata in Altura il concorrente Antonio Zuccon ora addetto alla scuola stessa in via provvisoria.

La Giunta stessa ha poi proposto all'i. r. Consiglio scolastico provinciale di riaprire il concorso pel posto di maestro di II categoria presso la scuola popolare maschile di piazza Alighieri in Pola, od almeno di disporre per la rinnovazione o completazione della terna da parte della Rappresentanza comunale di Pola, visto che il primo proposto è stato nominato per altra scuola.

In susseguente seduta fu nominata sottomaestra definitiva presso la scuola popolare femminile di Lussinpiccolo la concorrente Giuseppina Ivancich, ora sottomaestra provvisoria presso la scuola stessa.

Da MUGGIA.

Corso di disegno. La Giunta provinciale dell'Istria ha partecipato alla presidenza del Consiglio scolastico provinciale di aderire a che l'aperto corso di perfezionamento nel disegno a Muggia abbia a continuare anche nel corrente anno scolastico 1901-1902 verso la rimunerazione al docente di corone 400.

Da ISOLA.

Elargizione. Per onorare la memoria del compianto signor Bortolo Marchetti fu Giov., consigliere municipale, elargirono: il sig. Rodolfo de Maurizio nobile de Mohrenfeld e consorte cor. 40 per i poveri della città; la spett. famiglia di Ant. Pegan cor. 10 a favore del locale fondo dei poveri.

Da FIANONA.

Lavori pubblici. La Giunta provinciale ha trasmesso alla podestaria di Fianona, per le attribuzioni di sua competenza, il progetto per la costruzione della strada Fianona-Porto, elaborato dal dipartimento tecnico provinciale.

Dichiarando essere in massima disposta di sovvenzionare la progettata costruzione di una cisterna a Boglievich di Chersano, la Giunta stessa ha restituito l'atteggio alla podestaria per il previo deliberato della Rappresentanza comunale secondo la legge provinciale 10 luglio 1863 e 14 novembre 1864 N. 18.

Da VISINADA.

Pozzi romani. Dichiarandosi in massima disposta di sovvenzionare la progettata riattazione dei quattro pozzi romani nella località S. Lorenzo e S. Luca la Giunta provinciale ha restituito gli atti alla Podestaria di Visinada affinchè questa rappresentanza comunale provveda al dispendio non coperto dalla sovvenzione provinciale.

Da MONTONA.

I boschi erariali. Con riserva di comunicarlo alla Dieta nella prossima sua sessione, la Giunta provinciale ha preso a notizia il riscontro ministeriale in merito alla risoluzione dietale sul frazionamento e la vendita od affittanza dei boschi erariali di Montona, Leme, Viderno e Corneria.

Da POLA.

Politeama Ciscutti. (Per tel.). Stasera ebbe luogo la prima di „Cavalleria rusticana", con ottimo successo specialmente per l'esecuzione orchestrale buonissima dovuta al maesto Boscarini. Molto applauditi i principali esecutori: il soprano Frigieri, il tenore Pagani e il baritono Riboldi. Buoni gli altri; discreti i cori.

Da ZARA.

Il rimpatrio della salma del conte Bonda. (Per tel.). Stasera alle 6.30, è passata per Zara, sopra un piroscafo che la porta alla natìa Ragusa, la salma del compianto cittadino conte Marino Bonda. La Riva era gremita di folla enorme. Appena il vapore sostò, le nostre Società dei bersaglieri di Zara, dei bersaglieri di Borgo Erizzo, Canottieri Circolo Diadora, Canottieri Circolo Zara, Pompieri Volontari, ecc., tutte in divisa e con la bandiera, si recarono alla Riva nuova a rendere l'estremo omaggio al compianto defunto. Erano pure presenti al molo le rappresentanze di tutte le altre Società locali: Casino, Filarmonica, Operaia, Corale, Tipografica, ecc. ecc., e la Banda comunale. A nome di tutte le Associazioni zaratine fu portata a bordo e deposta sul feretro una grande ghirlanda di fiori freschi con nastro recante la dedica: „Al conte Marino Bonda - le Società zaratine". La banda eseguì musica funebre.

Sul piroscafo si imbarcarono il podestà di Zara, avv. Ziliotto, gli assessori municipali e i deputati italiani alla Dieta dalmata, che accompagnano la salma a Ragusa, ove mercoledì avranno luogo i solenni funerali.

Tutte le Società zaratine mandano rappresentanze a Ragusa, per partecipare alle estreme onoranze all'illustre cittadino.

Da SPALATO.

SPALATO 31 (N). Le Direzioni di tutte le società autonomiste e moltissimi amici convennero a mezzanotte all'approdo del piroscafo recante la salma del conte Bonda.

Vennero deposte bellissime ghirlande sul feretro. Le rappresentanze porsero condoglianze alla vedova e alla figlia dell'estinto. Alla partenza la folla reverente si scoprì in silenzio. Partirono, accompagnando la salma, i delegati degli amici politici di Spalato, Sebenico e Scardona.

Da FIUME.

Nuovi scioperi. Situazione allarmante. (per tel.) Oggi nel pomeriggio si misero in isciopero i fuochisti dell'„Adria". Presentemente si trovano in porto cinque piroscafi dell'„Adria". Una deputazione di fuochisti espose alla Direzione della Società le loro domande: chiedono aumento di mezza sterlina di paga; abolizione della corvee; e assunzione delle panatiche in regìa della Società. La Direzione si dichiarò disposta ad accondiscendere per quanto le è possibile alle domande.

La Commissione della Camera di commercio, presieduta dall'ingegnere Zammattio finì oggi le trattative col Comitato dei braccianti e carradori. Si sarebbe raggiunto l'accordo in seguito alla buona disposizione dei padroni e degli imprenditori che acconsentirono ad aumentare sensibilmente le mercedi fissando l'orario di lavoro ad ore 9 e mezzo. Però a quanto si afferma la maggioranza dei braccianti non è soddisfatta.

Frattanto alle 11 di stamane i braccianti dei Magazzini Generali, unitamente a quelli occupati nei Depositi di legnami al Delta, lasciarono il lavoro.

Nel pomeriggio ebbe luogo una radunanza di braccianti e di carradori in numero di mille. Il Comitato espose loro le concessioni che avevano ottenuto dai padroni, ma la maggioranza si dichiarò non soddisfatta, dopo una discussione tempestosa. Fra ripetute grida di „vogliamo lo sciopero" la radunanza si è sciolta senza nulla deliberare.

Si prevede per domani lo scoppio dello sciopero la cui estensione non si può prevedere. Le truppe sono consegnate e così pure tutta la Polizia. Un plotone di soldati custodisce la villa dell'arciduca Giuseppe. Domattina i soldati saranno posti a custodire gli stabilimenti. L'ambiente eccitato fa temere di essere alla vigilia di gravi avvenimenti.

BISENSO

Fior autunnale:
Un motto due concetti esprimer suole:
Involto ed istrumento musicale.
N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
MA—TASSA

Rassegna finanziaria. L'ultimo sintomo di attività delle borse alla vigilia delle ferie pasquali lasciava intravvedere le buone speranze riposte da tutti nelle trattative di pace nel Sud-Africa.

La stampa di tutti i paesi si occupa ora di questo argomento e ne ricava i pronostici per l'avvenire di quelle terre. La pacificazione del Transwaal dovrebbe esercitare sui commerci e sulle industrie mondiali un' azione salutare, ciocchè è documentato dalla storia.

La «N. F. Presse» ricorda come dopo la guerra franco-tedesca si ebbe quel potente risveglio economico, che però degenerò in eccessi provocando il famoso *crac* del 1873. Dopo il trattato di Berlino che suggellò la guerra russo-turca principiò il risveglio da una lunga crisi. La pace tra la Spagna e gli Stati Uniti diede origine al più recente grande sviluppo dell'industria americana.

Nel caso concreto si tratta di rimpiazzare milioni e milioni di merci distrutte dalla guerra, di rifornire quelle due repubbliche più vaste dell'Austria e della Germania assieme, di tutti i generi siano di prima necessità che di lusso. E infine si deve riorganizzare l'Armata inglese, il cui materiale da guerra subì grosse avarie.

Migliaia di uomini emigreranno per l'Africa in cerca di lavoro proficuo, che non mancherà.

★ Riguardo all'Austria-Ungheria la «N. F. Presse» illustra così la situazione: Abbiamo in favore: le speranze della pace, il danaro abbondante, le conversioni di Stato, buoni ragguagli sui raccolti e la fine della lotta tra le ferriere. In confronto pesano sulla bilancia: le incertezze della situazione politica interna e la poca chiarezza nelle relazioni tra l' Austria e l'Ungheria.

★ Sul bilancio della Meridionale austriaca non ancora ultimato, si fanno i seguenti pronostici:

Calcolato che gli introiti del 1901 abbiano fornito un «minus» di C. 1.200.000 e che le spese siano cresciute di 4 milioni, e che da questa totale deficienza vengano detratte C. 1.200.000 che, in base alla nota sentenza lo Stato deve risarcire alla ferrovia, ne risulta un «minus» di 4 milioni. Nel 1900 il bilancio chiuse con un saldo attivo di 2 milioni; perciò si può prevedere pro 1901 un disavanzo di 2 milioni, per la copertura dei quali occorrerà intaccare il fondo di riserva.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

Michele Ghersina

Direttore contabile provinciale dell'Istria, in pensione,

spirò quest'oggi santamente, nell'età di anni 66.

La desolata famiglia, a nome pure degli altri parenti, ne dà il triste annunzio.

Torino, 30 Marzo 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che presero parte alla sua sciagura, sì con l'invio di fiori, che con l'accompagnare la salma della sua indimenticabile

MARIA

all'ultima dimora.

Trieste, 31 Marzo 1902.

Famiglia STRAUSS

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Via Conicoli N. 3, porta 9. 846

Si ricerca per fuori cuoca e cameriera. Indirizzo al Piccolo. 734

Ricercasi capace lavorante calzolaio da donna, lavoro broccato. Indirizzo Piccolo. 842

Ricercasi ragazza di servizio per tutta la giornata. Rivolgersi alla mattina, Cavana 5, II, sinistra. 840

Ricercansi garzona sarta con paga e paganti per apprendere. Acquedotto 38, porta 6. 839

Ricercasi una lavorante in biancheria. Indirizzo al Piccolo. 827

Ricercasi ragazza o donna, pratica di lavori domestici. Commerciale 18. 830

Ricercasi direttrice sartoria Salone Confezioni da signora. Ottime condizioni. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 9478

Ricercansi sarta uomo e mezza lavorante. Boccherie 12, quarto piano. 860

Prestaservizi cercasi, onesta, pulita, attiva. Scussa 3, II, porta 7. 833

Signorina pratica lavori scrittoio cerca posto cassiera, venditrice, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 849

Signorina tedesca perfetta corrispondenza, tenitura libri ricercasi prontamente. Offerte Piccolo «Tedesca». 858

Domestica che sappia cucinare bene, ricercasi in via Ireneo 4, porta 7. 852

Offresi ragazza giovane anche per bambini possibilmente fuori città. Indirizzo Piccolo. 814

Offresi bravissima sarta o modista a giornata, in casa. Barriera 18, IV. 825

Offresi balia fresca di latte. Indirizzo Piccolo. 5062

ISTRUZIONE

Precettore abilissimo, primarie referenze, disponendo ancora alcune ore mattina, pomeriggio, istruirebbe, condurrebbe passeggio ragazzi. Insegna italiano, tedesco, francese, latino, greco. 1 Corona ora. Offerte Piccolo «Precettore». 838

Gmeinböck prepara privatamente ragazzi scuole popolari italiano-tedesche, esami ammissione Ginnasi—Reali, studenti qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata), e dà ripetizioni tutte materie (proprio domicilio e fuori), insegna adulti tedesco-italiano (corrispondenza, conversazione, grammatica) calligrafia commerciale. Mercato vecchio 3. 859

†

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano ai congiunti, amici e conoscenti, che quest'oggi a vespro, dopo lunghe e penose sofferenze, volava al cielo la loro adorata

GIANNINA GOICH

d'anni 12.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà Mercoledì 2 Aprile alle 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 10 di via SS. Martiri, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 31 Marzo 1902.

Anna ved. Goich
madre

Ester mar. **Glasar**
Mary Goich
Alice Goich
Carmelita Goich
sorelle

Giovanni, Oscar
fratelli
Francesco Glasar
I. e r. primotenente degli usseri,
cognato
Bianca Glasar
nipote

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Elisa ed **Ortensia Di Nicolò** ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte in vari modi al loro immenso dolore in occasione della morte della loro indimenticabile

MADRE

La messa funebre in suffragio dell'estinta avrà luogo sabato 5 corr., a mezzogiorno, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

AFFITTANZE

Signore cerca stanza grande, con attigua più piccola, bene ammobiliate, ingresso libero, presso distinta famiglia. Offerte corrispondenti alla richiesta Piccolo «Vindobona 100». 846

Giovanotto cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Libertà» al Piccolo. 845

Affittasi prontamente bella stanza, eventualmente costo due letti. Forni 26, 1. 9474

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare 1, II, porta 6. 813

Affittasi stanza o camerino, costo fiorini 22 mensili. Rossini 1 B, porta 13. 850

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero fior. 10. Farneto 1, sinistra. 855

Affittasi bellissima stanza ammobiliata. Ingresso libero. Via Artisti 6, quarto. 829

Affittasi stallo per venti cavalli con relative rimesse. Indirizzo Piccolo. 785

Affittasi stanzetta ammobiliata. Barriera 12, IV, porta 14. 5061

Piazza Giuseppina vicinanze affittasi bella stanza vuota, soleggiata. Indirizzo Piccolo. 9475

Botteghe e quartieri affittansi. Via Alessandro Volta N. 9. 660

Bottega con scansie affittasi e magazzino grande. Corso 20, pianoterra. 5063

Stanza vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 857

Camera ammobiliata ingresso libero f. 10, volendo costo. Farneto 25, secondo, sinistra. 856

Quartiere 3 camere, camerino cucina affittasi per agosto. Via Acquedotto 61 a, portinaio. 660

Occasione affittasi fino agosto quartiere due camere, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 742

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 841

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi docher nuovo, rivolgersi via Geppa 6. 377

Vendesi soprabito quasi nuovo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 848

Bicicletta americana quasi nuova vendesi fiorini 70, con accessori via Nuova 18, portinaio. 854

Causa partenza vendesi cucina economica molto bene avviata, spese minime, a buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 836

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita catenella d'oro e crocetta con undici diamanti dalla piazza delle Legna, riva Sanità. Trattandosi cara memoria l'onesto trovatore riceverà generosa mancia portandola al Piccolo. 5065

Smarrito domenica pezzo catenella d'oro con ciondolo, mancia portandola Piccolo. 853

Smarrito cane caccia, mantello, caffè giallo, piastra N. 15, mancia portandolo via Cologna N. 9, III p. 851

Smarrito domenica fermaglio oro dalla via Bosco fino in Rena. Mancia portandolo Piccolo. 847

Smarrita ieri fra la chiesa di Roiano e Piscianci, orologio d'oro da signora con catena. Onesto trovatore pregato portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 834

Smarrito ciondolo con lira sterlina, generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 826

DIVERSI

Dove 2 fanciulle fermato bagnato, sette passato, sempre cognato incontrato, voce schiarito. 5064

Ugo amico carissimo. In questo giorno sì caro e bello, pregoti gradire, fra i tanti, anche i fervidi, sinceri auguri di maggior felicità che t'invia da lontano con tante cose belle il cuore dell'antica Rosa Gialla. 835

4 12 il mio amore sincero è puro, perdona. Saluti. G. 5060

Piumista vende piume fiori assumendo qualsiasi lavoro in tintura, arricciatura. Laite, Corso 8. 9459

La fabbrica mobili Ignazio Kron, Trieste, via Cassa risparmio, spedisce gratis, franco, il nuovo catalogo illustrato. 9472

Libreria antiquaria Iulius Dase, via Nuova 15, vende in occasione del prossimo trasloco, la più gran parte del deposito a prezzo favolosamente basso. 837

Favorite visitare la premiata collezione cartoline che trovasi in vendita presso la Cartoleria Semeniz, via delle Poste. 831

Influenza tosse catarrale, indicatissime Pastiglie Catrame Prendini. Guardarsi dalle imitazioni. 828

4 e mezzo
chilogrammi, finissimo, morbido Sapone da toilette spedisco per sole **Corone 5** (Porto extra). Spedizione verso rivalsa.
Ignatz Kann, Vienna II, Lilienbrunngasse 17 a

Epilepsia QUARIGIONE spesso Miglioramento sempre a mezzo delle DRAGEES GELINEAU
Impotenza ELISIR VITALE QUENTIN In tutte le Farmacie.

SALONE-CONCERTO
Hôtel Nazion[ale]
Via Vienna N. 4
Questa sera Martedì 1. Ap[rile]
3 importanti de[butti]
Kövesi Ilona
Canzonettista tedesca, unghere[se]
ATTILIO ATTIL[I]
Comico macchiettista
MIMMI BIAN[CO]
Canzonettista italiana
Sempre applaudito il trio
de Bornis, Jovine,
A termine di spettacolo l'operetta [...]
Devotissimo
Giuseppe Serda[...]

Incanti di cose mob[ili]
che verranno tenuti il 1. aprile dell'I. R. Giud. Distr. affari civili
10 a. v. Scuole israelitiche 1 - sup[pellettili]
10 a. v. Acquedotto 32, ang. v. [...] pellettili.
10 a. v. Miramar 7 - suppellettili.
10 a. v. Farneto 33 - suppellettili.
10 a. v. Farneto 27 A - suppellettili.
10 a. v. Cassa di Risparmio 2 - [...]
10 a. v. Farneto 36 - pianoforte, [...] carrozze.

la più antica e rinomata marca
La più fina e moderna costruzione
Cataloghi gratis e franco
Fabbrica velocipedi „Premier" [...]

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI [CREDITO]
per Commercio ed Industria [...]
assume
VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . .
» » » 30 » . . .
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO
con preavviso di 4 giorni . . .
» » » 8 » . . .
» » » 30 » . . .
in Nap. d'oro verso lettere di [versamento]
con preavviso di 30 giorni . . .
» » » 3 mesi . . .
» » » 6 » . . .
BANCOGIRO IN CORONE disponibili [...] su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO [...]
Condizioni da pattuirsi di volta [...] secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, berg, Troppavia nonchè su [...] Bielitz, Gablonz, Graz, [...] Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, mütz, Saaz, Salisburgo, [...]
Si occupa della COMPERA E VENDITA [...] nete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, [...] nonchè incassi d'ogni altra [...]
Dà ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS [...] più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICO [...] aperti a Londra, Parigi, Berlino [...] piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate [...] lunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia [...] valore, monete d'oro ed d'argento [...] Banca. Le condizioni si possono [...] volgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello [...] sono pagabili i vaglia cambiari [...] d'Italia in lire italiane oppure [...] corso di giornata.
Trieste, 8 Marzo 1902.

Pulite puramente coll' estratto per pulire Globus

PIAZZA — Angolo E[...]
P. T. Signori clienti riceva, franco a domicilio e gratis una [...] Piazza, non vorrebbe che per un abuso o per una dimenticanza del suo numeroso personale, qualcuno dei suoi P. T. Signori clienti avesse motivo di lagnarsi.
Devotissimo
GUSTAVO FANO.
Piazza Caserma, angolo Hôtel Europa

l'ultimo superstite dei caratteristi classici goldoniani. E il publico l' ebbe sempre caro come un amico e l'applaudì sempre come un attore dei più benevisi.

*** Guglielmo Privato, che aveva così caratteristicamente spiccata l'attitudine alle parti comiche, pure aveva tardato a scoprirsi questa tendenza. Egli avea inco-

chiara ed espressiva, la signorina Rommel riuscì una *Gilda* molto interessante; il punto culminante del suo successo fu il *Caro nome*, detto con grazia, con perlata agilità di voce e risolto con un bellissimo *Mi* sopracuto, dopo il quale venne calorosamente applaudita.

Un tonante *Sparafucile* fu il basso

ciliato a Gorizia, addetto come precettore in una nobile famiglia. Licenziato da [...], sparì e non si sentì più parlare di lui. Ora pare che il precettore [...] sia appunto il suicida, ma l'autorità [...] averne l' assoluta certezza prima [...] ulteriori passi. Furono chieste [...] zioni anche a Trieste perchè si [...]

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Percorrendo Corso fu smarrita catena con pietre verdi e piccolo orologio oro, cuore con tre perle bianche, una rossa ed altri piccoli oggetti attaccati alla catena. Trattandosi cara memoria il rinvenitore pregato portare Piccolo, verso mancia. 823

Smarrita ieri catenella d'oro con due ciondoli. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola Piccolo. 5068